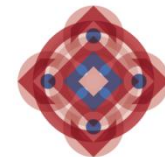




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

La partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro a Bologna

Analisi di genere su alcuni indicatori statistici relativi all'occupazione, all'imprenditorialità e ai redditi

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione a cura di: *Paola Ventura*

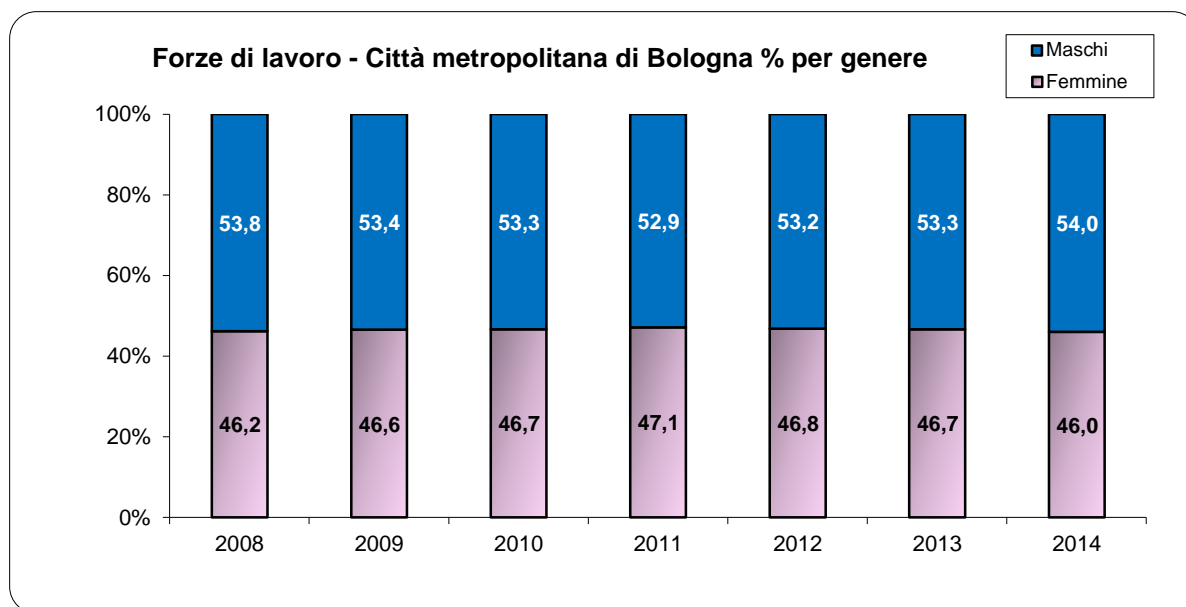
Indice

<i>Il mercato del lavoro</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Le forze di lavoro</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Gli occupati</i>	<i>pag. 10</i>
<i>I disoccupati</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Gli inattivi</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Gli avviamenti al lavoro</i>	<i>pag. 28</i>
<i>Le imprese</i>	<i>pag. 34</i>
<i>Gli infortuni sul lavoro</i>	<i>pag. 42</i>
<i>I redditi</i>	<i>pag. 47</i>
<i>Il ritiro dal lavoro</i>	<i>pag. 57</i>

Il mercato del lavoro

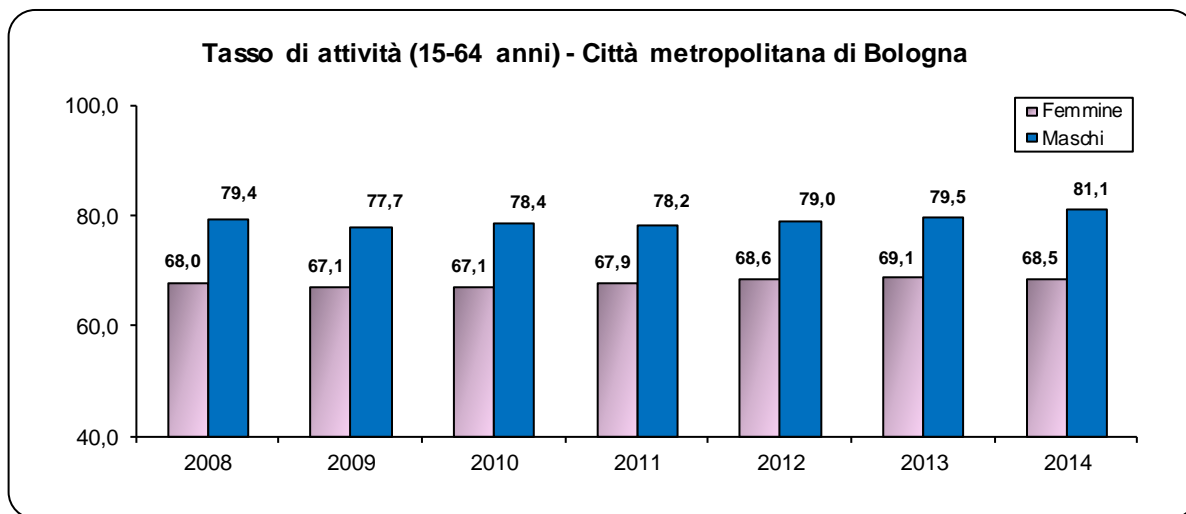
Le forze di lavoro

Cresce la prevalenza maschile fra le forze di lavoro nella Città metropolitana di Bologna



Nel corso degli ultimi tre anni cresce progressivamente la componente maschile fra le forze di lavoro nella Città metropolitana di Bologna. Nel 2014 l'aumento è stato particolarmente significativo: su 100 individui attivi 54 sono uomini e 46 donne.

Ancora in aumento il tasso di attività nella Città metropolitana di Bologna nel 2014

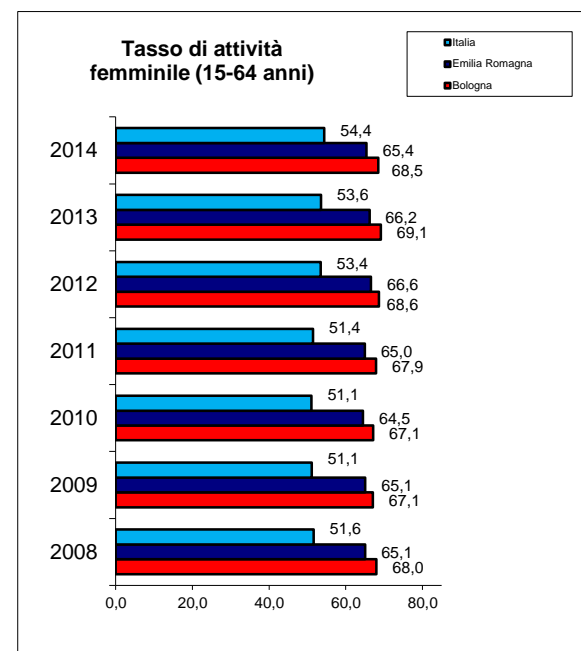
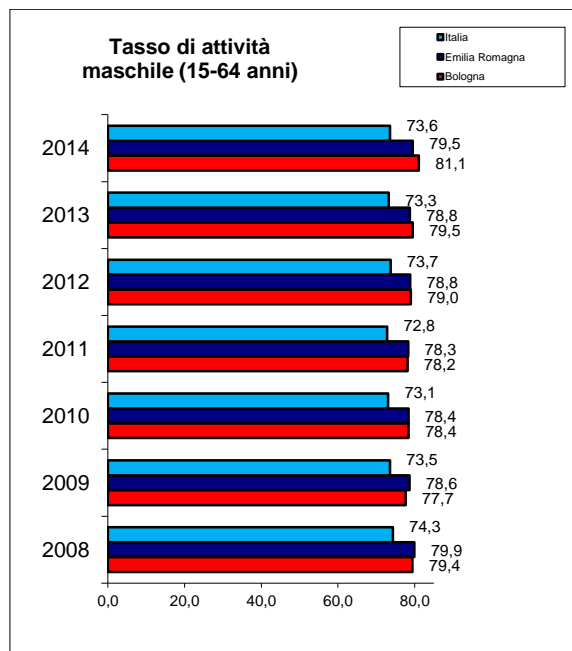
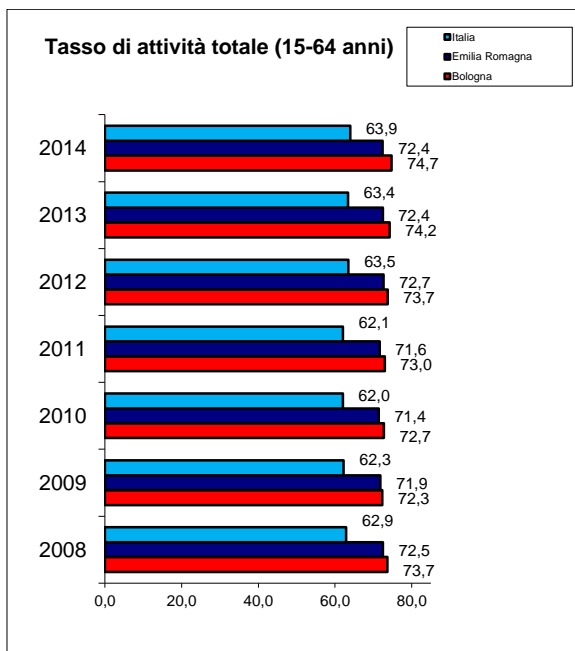


Nel 2014 nella città metropolitana di Bologna il tasso di attività totale tra i 15 e i 64 anni sale di mezzo punto percentuale passando dal 74,2% del 2013 al 74,7% nel 2014 e confermando così la tendenza registrata a partire dal 2010.

Aumenta nell'ultimo anno la forbice (oltre 12 punti percentuali) fra i due generi: 81,1% per i maschi e 68,5% per le femmine.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Femmine	68,0	67,1	67,1	67,9	68,6	69,1	68,5
Maschi	79,4	77,7	78,4	78,2	79,0	79,5	81,1
Totale	73,7	72,3	72,7	73,0	73,7	74,2	74,7

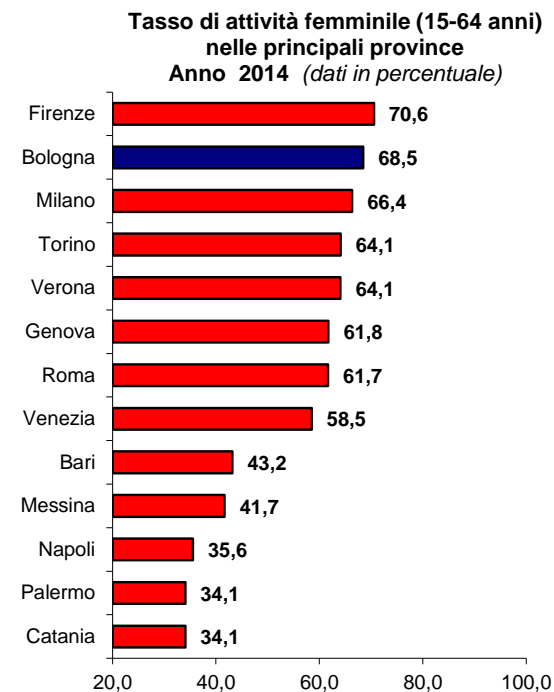
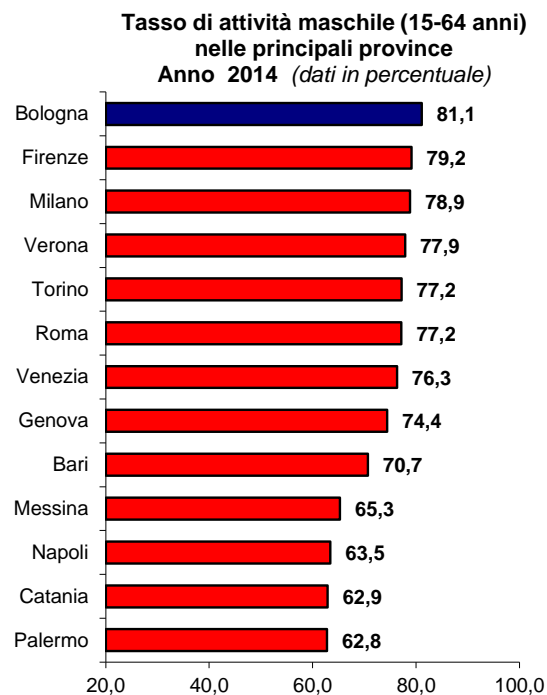
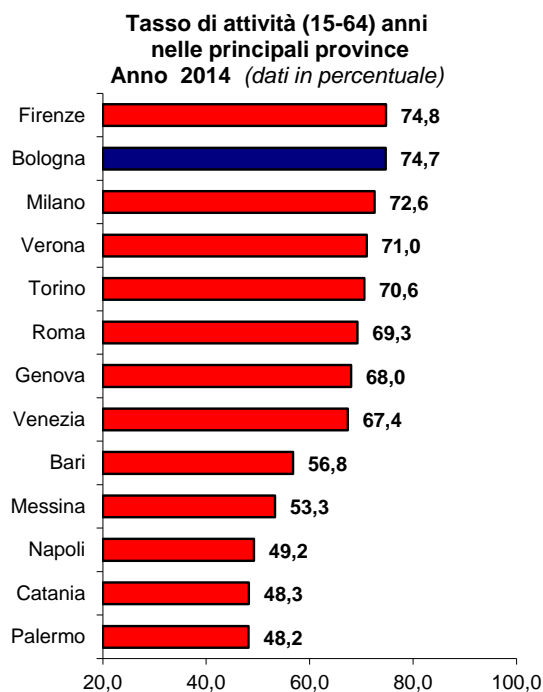
Il tasso di attività nella Città metropolitana di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia



Nel 2014 nell'area metropolitana bolognese il tasso di attività totale si mantiene su valori molto elevati (74,7%) e in salita di mezzo punto percentuale rispetto al 2013; il dato bolognese si mantiene inoltre al di sopra di quello regionale (72,4% nel 2014) e in misura più sensibile di quello nazionale (63,9%), superandolo di quasi 11 punti percentuali.

L'aumento è trainato dal tasso di attività maschile, che passa dal 79,5% del 2013 all'81,1% del 2014, mentre quello femminile risulta in leggera diminuzione (dal 69,1% al 68,5%).

Bologna e Firenze in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività totale, maschile e femminile

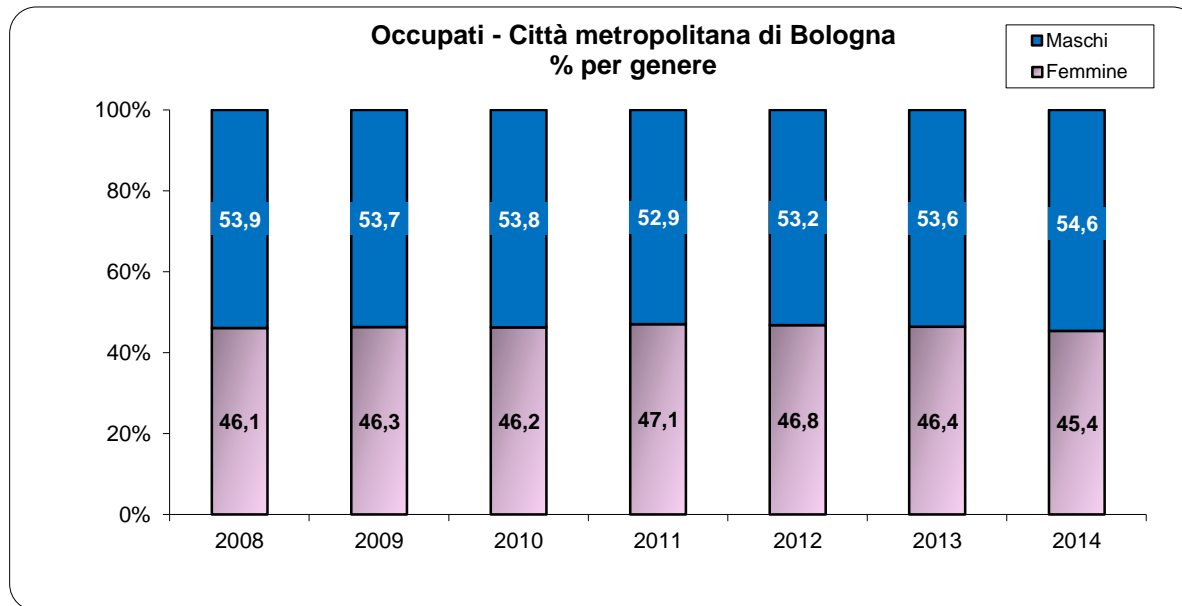


Nel 2014 Bologna perde il primato tra le principali province italiane per tasso di attività totale e femminile, cedendo il posto a Firenze. Risulta invece largamente in testa nella graduatoria del tasso di attività maschile (81,1%), seguita in questo caso da Firenze.

Fanalini di coda della graduatoria le province del Sud, dove in particolare il tasso di attività femminile rimane ampiamente sotto il 45%.

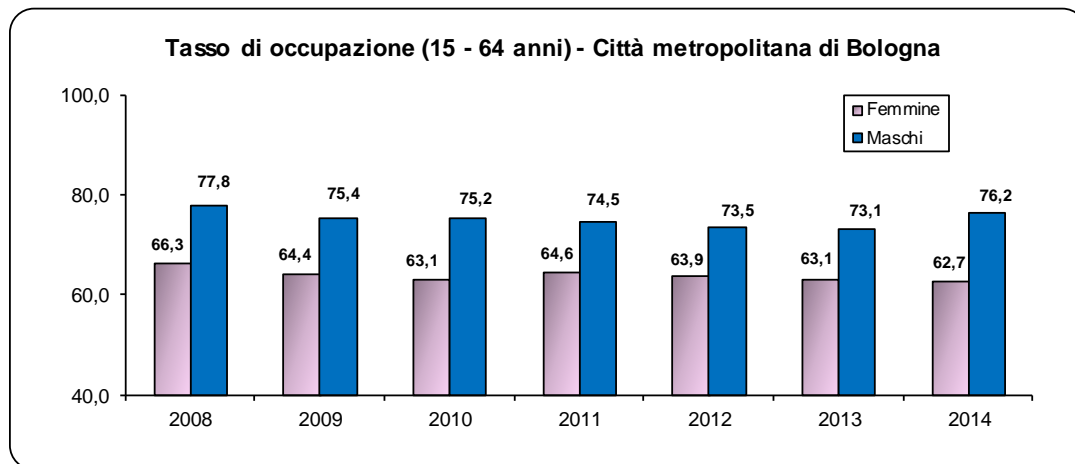
Gli occupati

Aumenta la prevalenza maschile fra gli occupati nella Città metropolitana di Bologna



Per quanto riguarda gli occupati nella Città metropolitana di Bologna sale di un punto percentuale la quota maschile a scapito di quella femminile. Su 100 individui che lavorano 55 sono uomini e 45 donne.

Nel 2014 leggero calo del tasso di occupazione femminile nella Città metropolitana di Bologna



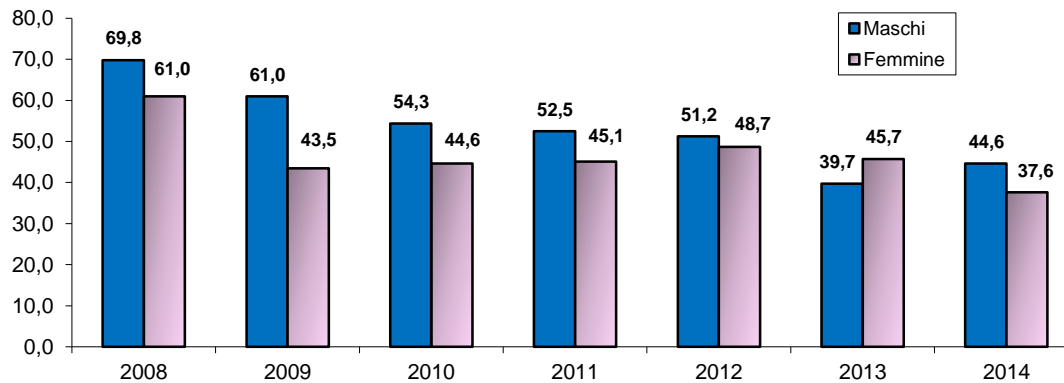
A Bologna il tasso di occupazione sale significativamente nel 2014 passando dal 68% al 69,3%, con un incremento di 1,3 punti percentuali.

Questo aumento è imputabile al forte rialzo del tasso di occupazione maschile cresciuto in un anno di oltre tre punti percentuali. Per contro il tasso di occupazione femminile risulta invece in lieve riduzione: dal 63,1% del 2013 al 62,7% del 2014.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Femmine	66,3	64,4	63,1	64,6	63,9	63,1	62,7
Maschi	77,8	75,4	75,2	74,5	73,5	73,1	76,2
Totale	72,0	69,8	69,1	69,5	68,6	68,0	69,3

Nel 2014 tasso di occupazione femminile in calo anche nella fascia d'età 18-29 anni

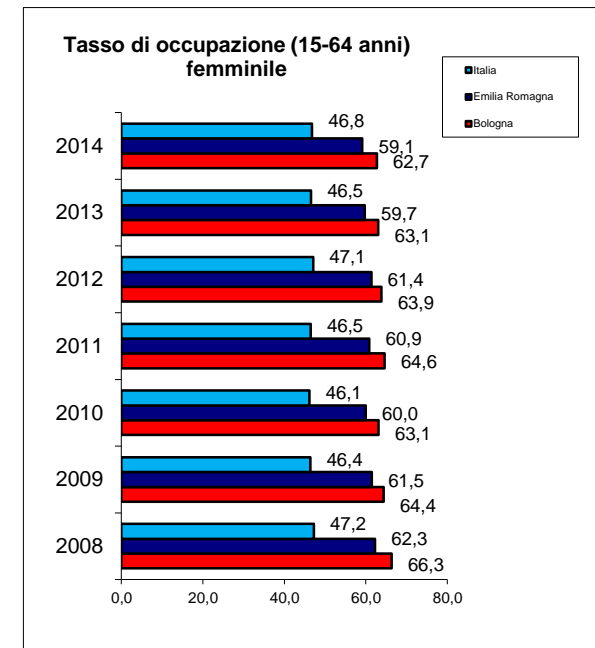
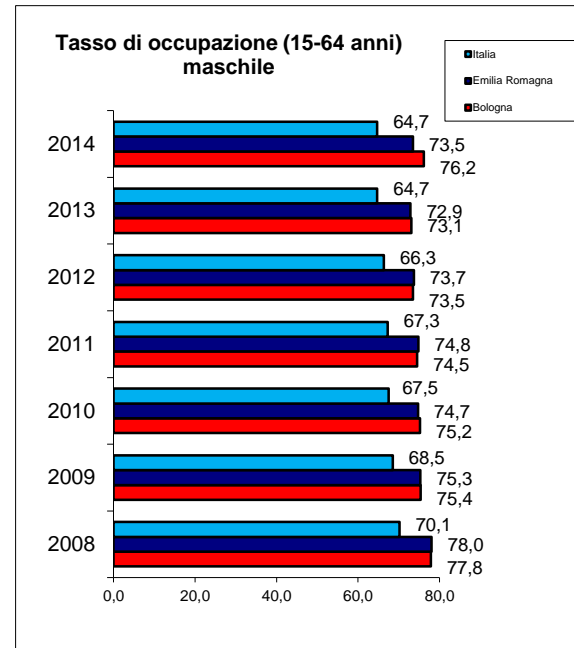
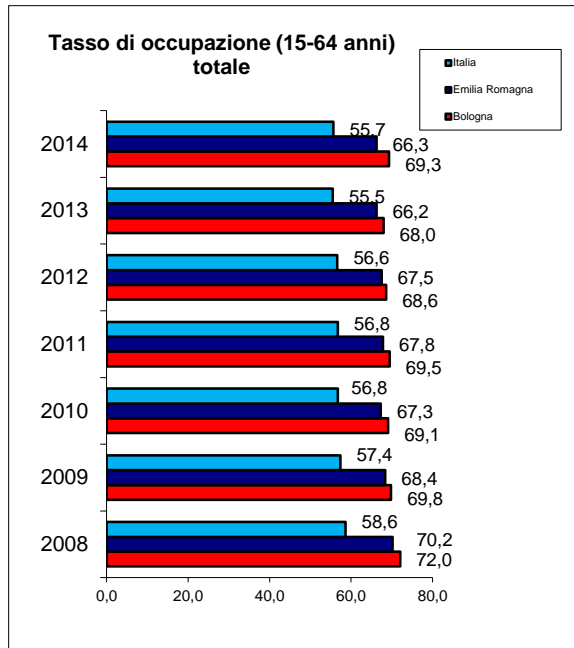
Tasso di occupazione tra i 18 e i 29 anni - Città metropolitana di Bologna



Prosegue anche nel 2014 il calo del tasso di occupazione giovanile. L'occupazione nella fascia fra i 18 e i 29 anni è diminuita infatti nell'area metropolitana bolognese dal 42,7% del 2013 al 41,1% del 2014. A differenza del 2013 a pagarne il maggior prezzo sono le donne, il cui tasso di occupazione risulta in diminuzione di oltre otto punti percentuali (dal 45,7% al 37,6%); aumenta invece quello maschile passato dal 39,7% al 44,6%.

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	35,4	30,8	33,1	69,8	61,0	65,5	93,8	81,2	87,5
2009	22,2	20,9	21,6	61,0	43,5	52,0	95,5	73,4	84,0
2010	22,9	20,2	21,6	54,3	44,6	49,4	89,6	71,4	80,1
2011	20,5	22,2	21,4	52,5	45,1	48,8	87,1	76,3	81,8
2012	24,0	18,5	21,3	51,2	48,7	50,0	82,4	77,6	79,9
2013	13,8	14,7	14,2	39,7	45,7	42,7	82,4	76,8	79,5
2014	19,4	12,5	16,1	44,6	37,6	41,1	80,5	71,4	75,8

Nella città metropolitana di Bologna occupazione in aumento nel 2014

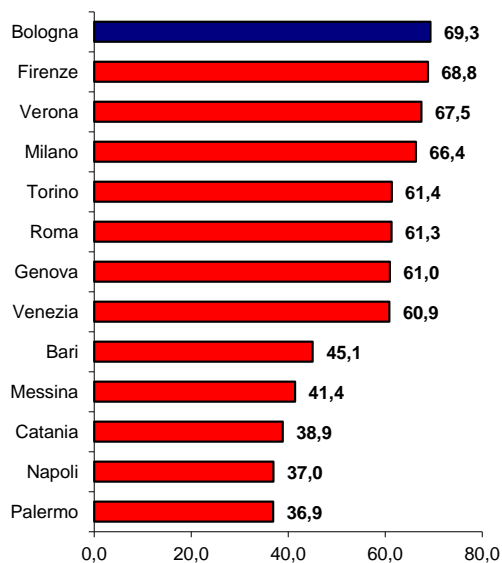


Dal 2008, anno di inizio della crisi, il tasso di occupazione è passato dal 72% al 69,3%, registrando però nel 2014 una significativa risalita. Per quanto concerne il differenziale di genere nel 2008 la forbice era pari a 11,5 punti percentuali (rispettivamente 77,8% per gli uomini e 66,3% per le donne), mentre è salita di ulteriori due punti alla fine del 2014.

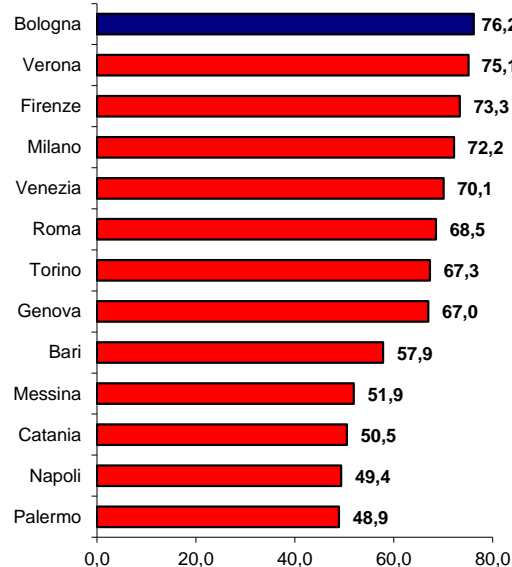
In tasso di occupazione femminile a livello metropolitano si mantiene comunque sempre al di sopra sia di quello regionale, ma soprattutto di quello nazionale.

Nel 2014 Bologna perde il primato del tasso di occupazione femminile tra le principali province italiane

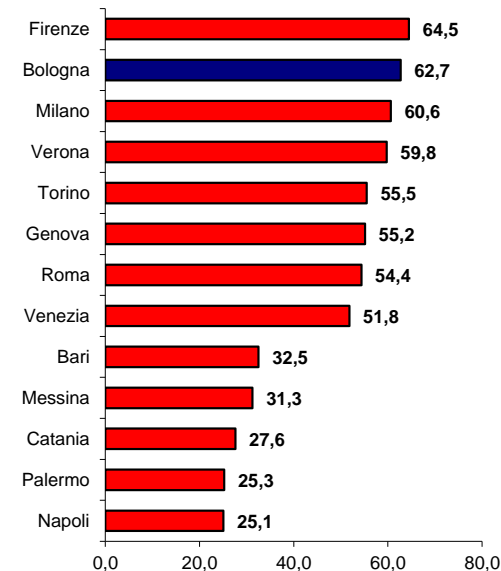
Tasso di occupazione (15-64 anni) totale nelle principali province Anno 2014 (dati in percentuale)



Tasso di occupazione (15-64 anni) maschile nelle principali province Anno 2014 (dati in percentuale)



Tasso di occupazione femminile (15-64 anni) nelle principali province Anno 2014 (dati in percentuale)

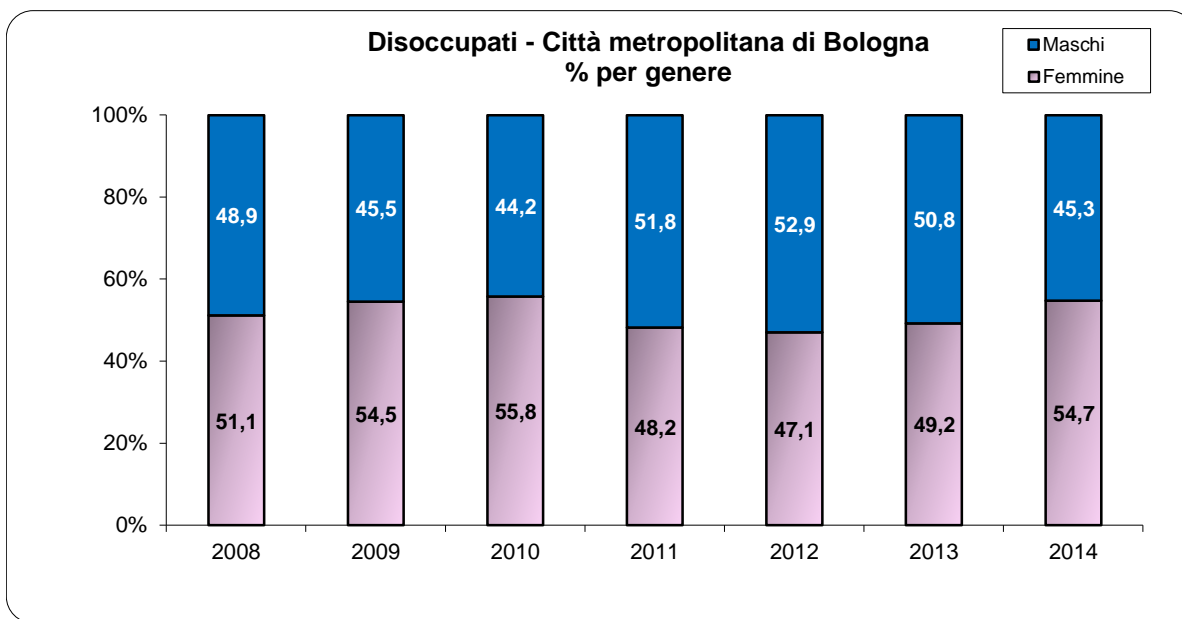


Le principali province del Centro-Nord mantengono anche nel 2014 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna conserva la prima posizione con un valore elevato (69,3%), in aumento rispetto al 2013.

Bologna perde invece il primato nella graduatoria del tasso di occupazione femminile (62,7%; era al 63,1 nel 2013) a favore di Firenze, mentre risale al primo in quello maschile (76,2%) in aumento di oltre tre punti percentuali rispetto all'anno precedente.

I disoccupati

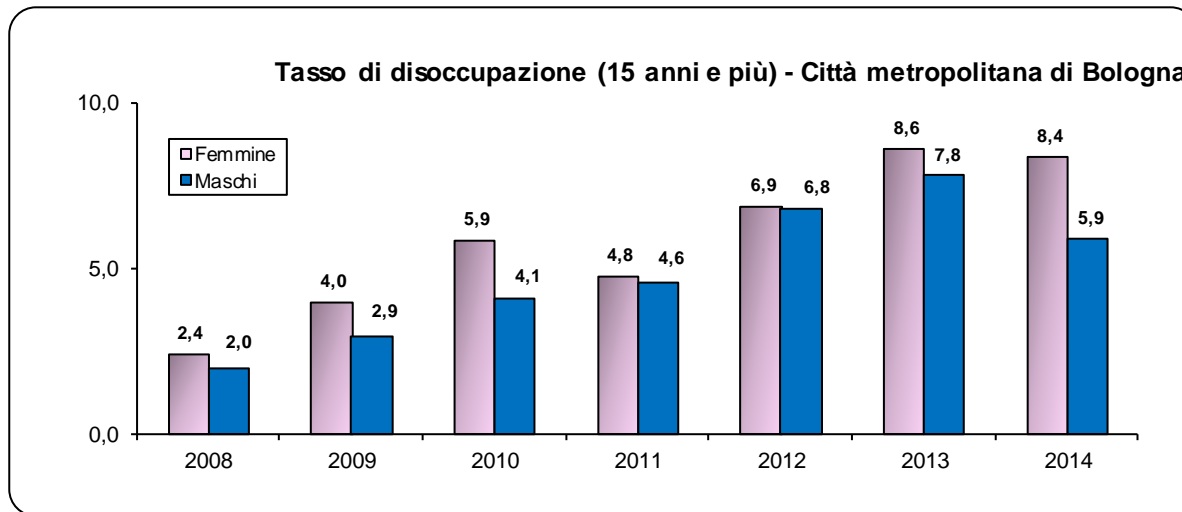
Nel 2014 le donne sono la maggioranza fra i disoccupati nella Città metropolitana di Bologna



Cresce in maniera significativa la quota delle donne disoccupate nel 2014, passata dal 49,2% al 54,7%.

Su 100 disoccupati 55 sono donne (erano 47 due anni fa).

Cala soprattutto il tasso di disoccupazione maschile nella Città metropolitana di Bologna

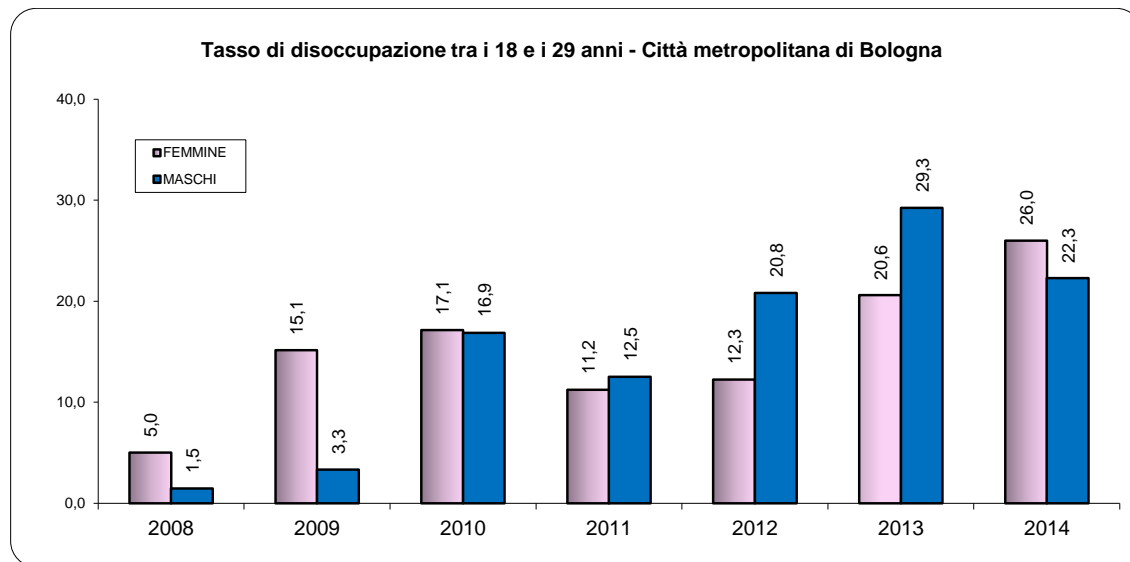


	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Femmine	2,4	4,0	5,9	4,8	6,9	8,6	8,4
Maschi	2,0	2,9	4,1	4,6	6,8	7,8	5,9
Totale	2,2	3,4	4,9	4,7	6,8	8,2	7,0

Qualche segnale positivo per la disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna. Il tasso, dopo il picco raggiunto nel corso del 2013 (8,2%) risulta in notevole contrazione fermandosi al 7%.

L'analisi per genere evidenzia un forte calo nell'ultimo anno soprattutto della disoccupazione maschile passata dal 7,8% nel 2013 al 5,9% del 2014, mentre quella femminile (8,4%) si riduce di due soli decimi di punto.

In fortissima crescita i tassi di disoccupazione giovanili nella Città metropolitana di Bologna

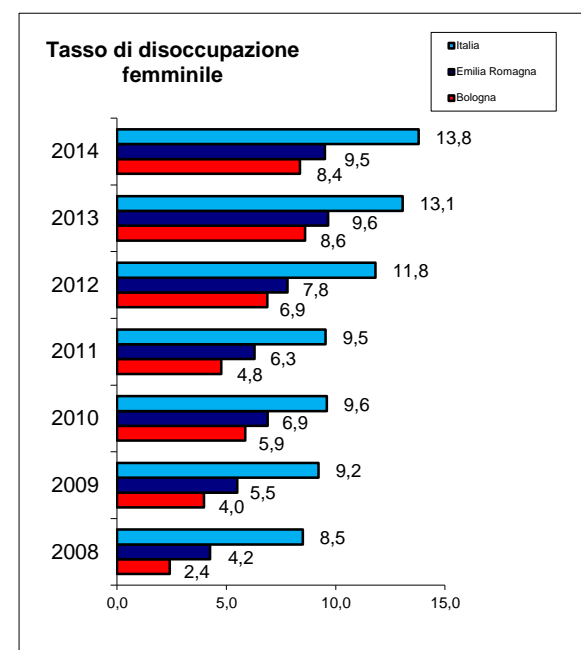
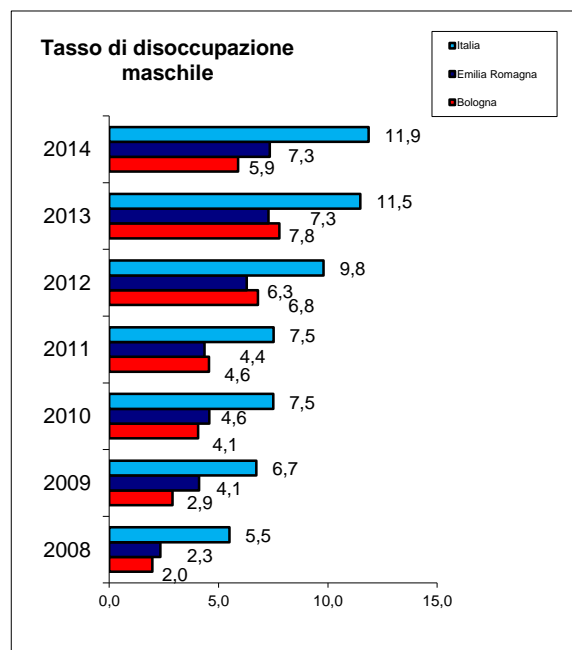
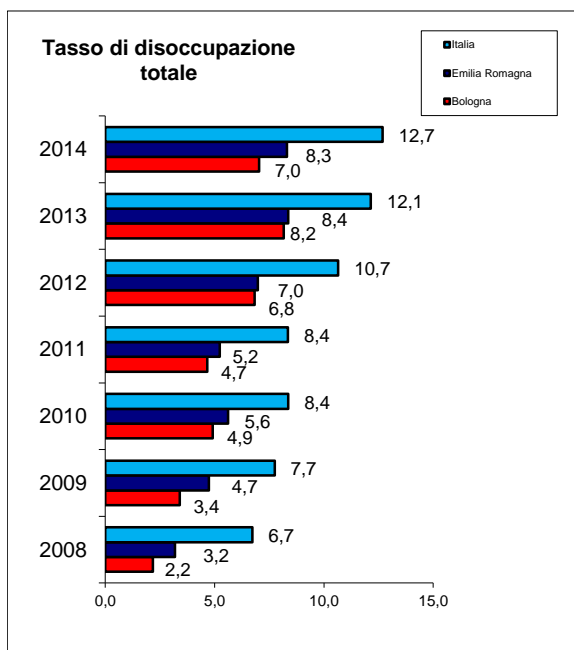


Il tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna, disaggregato per fasce d'età, evidenzia anche per i giovani tra i 18 e 29 anni un leggero miglioramento. L'anno 2014 si chiude con un 24%, segnando un valore in diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Ma mentre il tasso maschile passa dal 29,3% del 2013 al 22,3% del 2014, per le donne assistiamo ad un ulteriore e consistente aumento (dal 20,6% al 26%).

Tasso di disoccupazione per sesso e alcune classi di età nella Città metropolitana di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	2,1	7,5	4,6	1,5	5,0	3,1	1,8	2,7	2,2
2009	10,2	15,8	12,7	3,3	15,1	8,8	1,5	6,8	4,0
2010	27,3	30,1	28,6	16,9	17,1	17,0	4,8	9,7	7,1
2011	19,0	25,9	22,8	12,5	11,2	11,9	5,2	5,6	5,4
2012	31,6	27,9	30,1	20,8	12,3	16,9	8,8	7,0	7,9
2013	53,1	36,1	46,3	29,3	20,6	24,9	8,6	10,1	9,3
2014	34,1	46,5	39,3	22,3	26,0	24,0	9,2	7,8	8,5

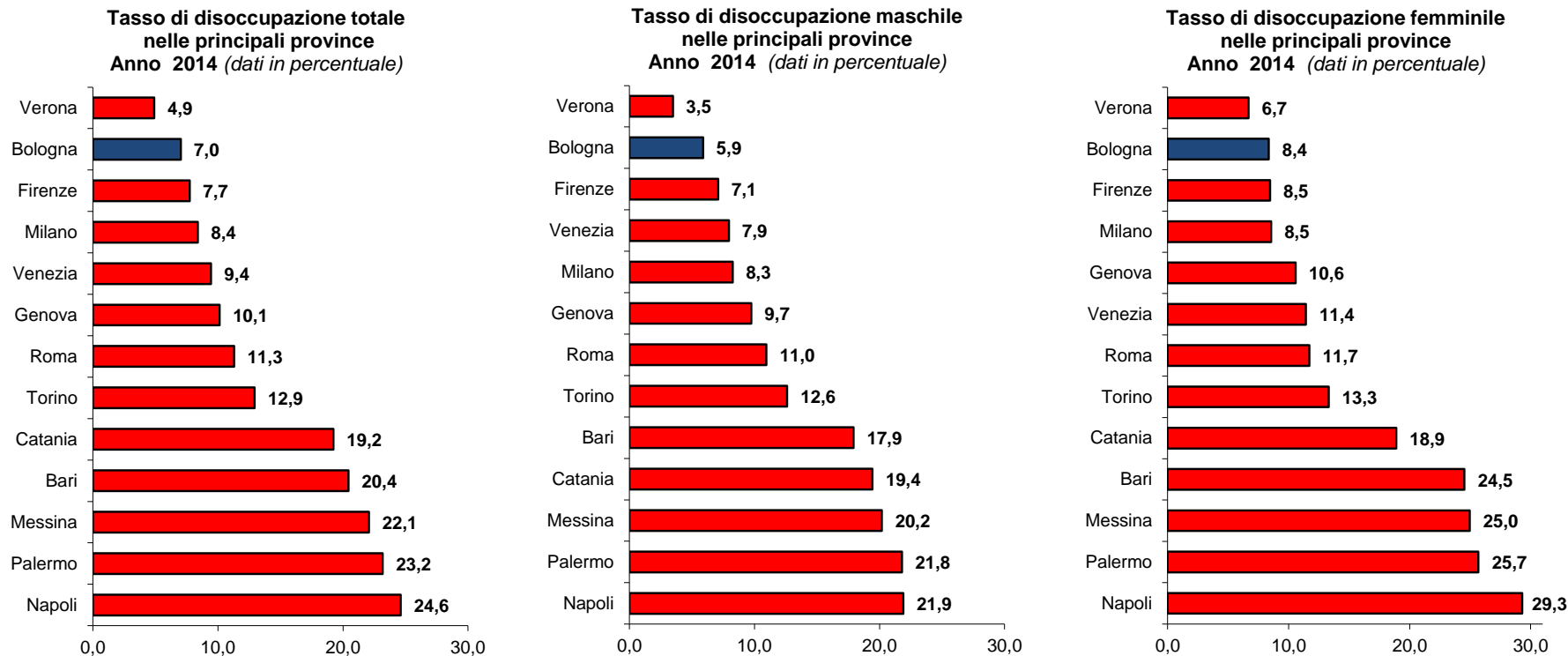
A Bologna disoccupazione in sensibile calo nel 2014



Anche se per il 2014 il tasso di disoccupazione complessivo risulta in calo, dal 2008 al 2014 è più che triplicato attestandosi nel 2014 al 7%.

L'analisi per genere evidenzia nel periodo un incremento decisamente maggiore della disoccupazione femminile. Se infatti nel 2008 i tassi per genere erano pressoché uguali (2% per i maschi e 2,4% per le donne), dopo 7 anni la forbice ha raggiunto i due punti e mezzo percentuali (rispettivamente 5,9% e 8,4%). Ancora una volta la disoccupazione bolognese risulta inferiore a quella nazionale (12,7%), che su base annua risulta ancora in aumento; sostanzialmente stabile la media regionale (8,4% nel 2013 e 8,3% nel 2014).

Bologna sale al secondo posto tra le principali province italiane per il minor tasso di disoccupazione

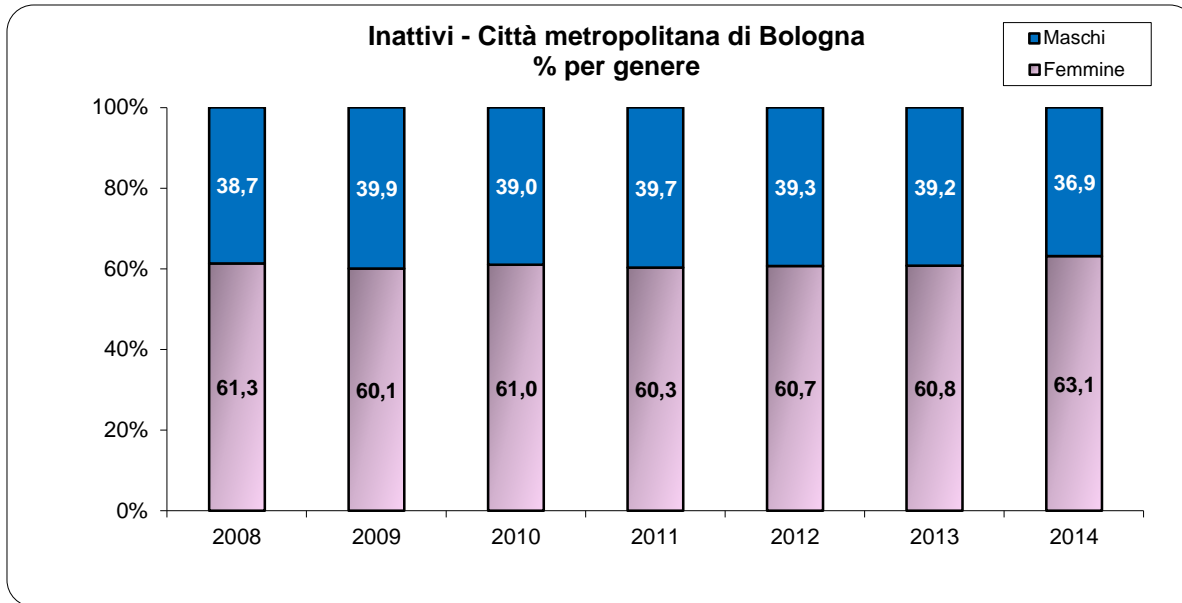


Nel 2014 Bologna con un 7% scala due posizioni, passando dal quarto al secondo posto nella graduatoria del minor tasso di disoccupazione tra le principali province italiane, a una certa distanza da Verona (4,9%).

L'area bolognese è preceduta da Verona anche per quanto riguarda il minor tasso di disoccupazione maschile e femminile.

Gli inattivi

Le donne sono il 63% degli inattivi

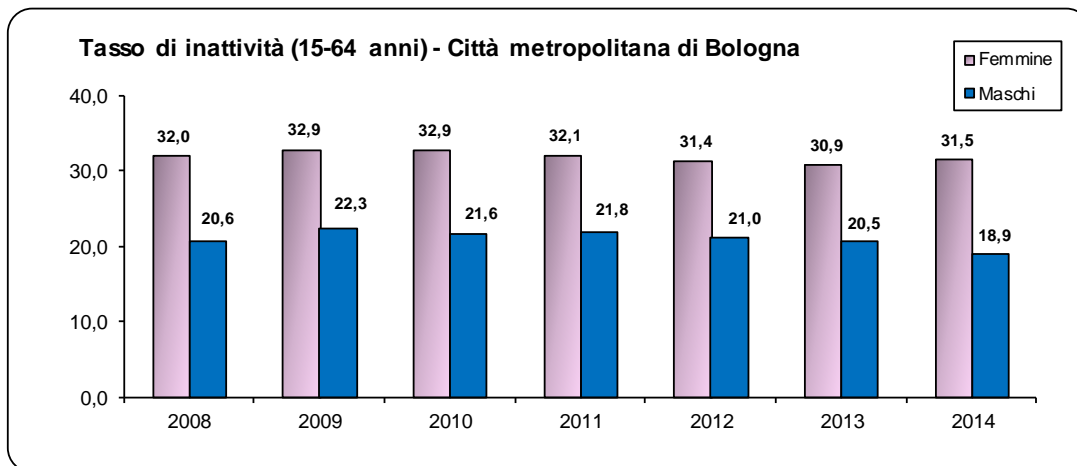


Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle che non lavorano né cercano lavoro.

Forte crescita nel 2014 della percentuale di inattivi donna.

Nella Città metropolitana di Bologna su 100 individui inattivi 63 sono donne e 37 uomini.

Cala il tasso di inattività maschile nella Città metropolitana di Bologna

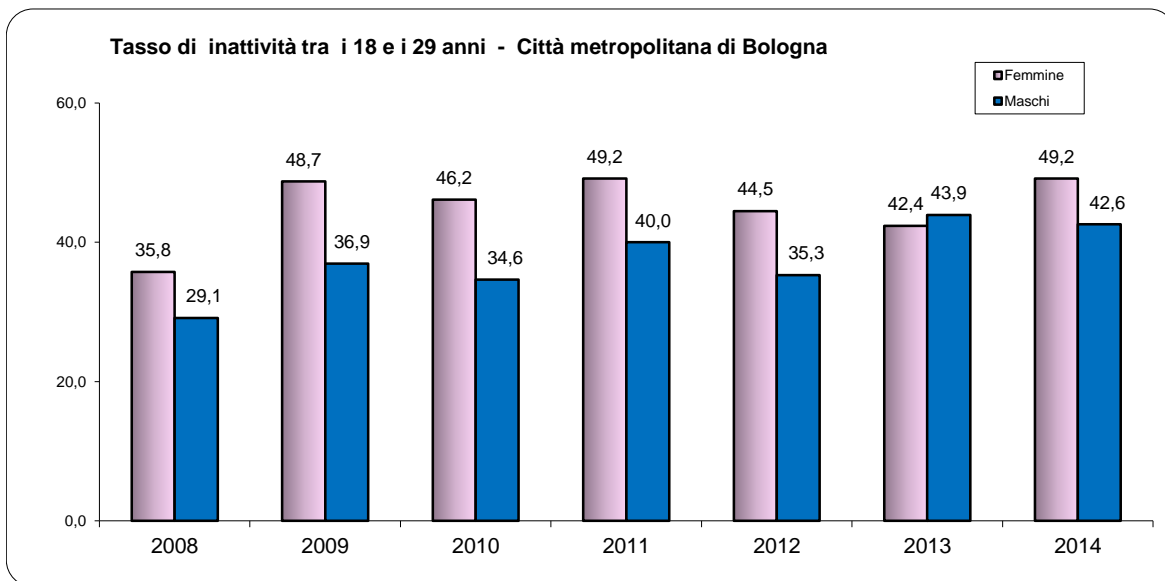


Il tasso di inattività per la popolazione fra i 15 e i 64 anni a Bologna nel 2014 è pari al 25,3%, in calo di mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente.

La riduzione del tasso di inattività ha però interessato unicamente gli uomini il cui valore scende dal 20,5% al 18,9%, mentre per le donne l'indicatore sale al 31,5%.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Femmine	32,0	32,9	32,9	32,1	31,4	30,9	31,5
Maschi	20,6	22,3	21,6	21,8	21,0	20,5	18,9
Totale	26,3	27,7	27,3	27,0	26,3	25,8	25,3

Cresce il tasso di inattività femminile per la fascia d'età 18-29 anni nella Città metropolitana di Bologna nel 2014



In aumento il tasso di inattività giovanile nel corso del 2014.

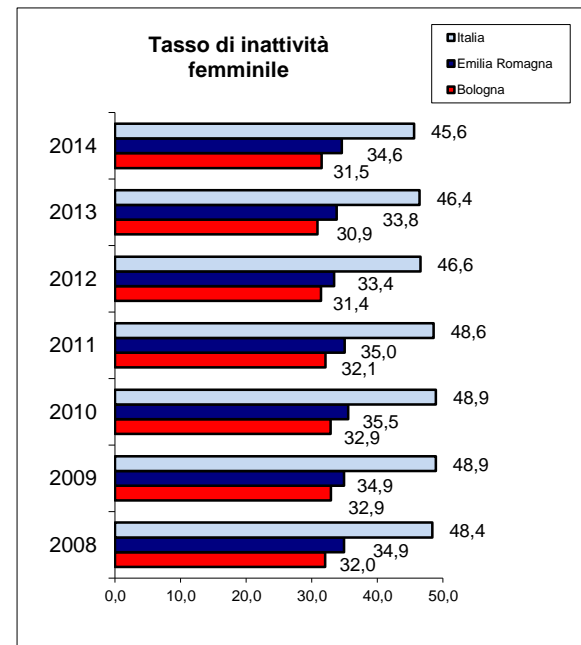
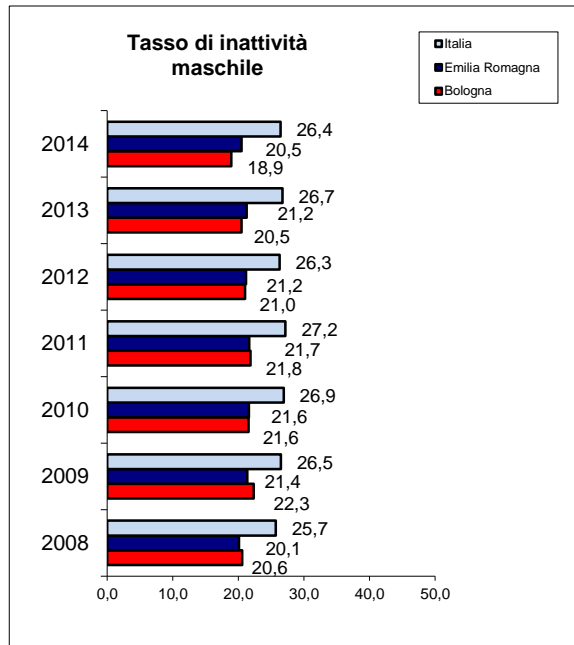
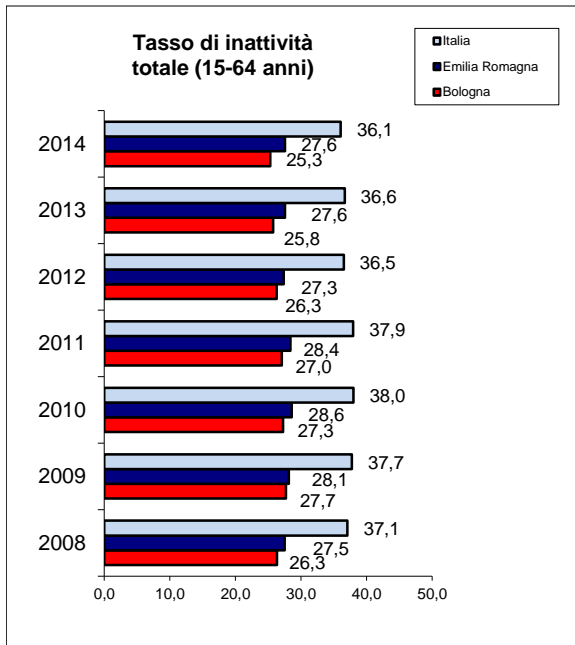
I giovani inattivi fra i 18 e i 29 anni sono infatti cresciuti nella Città metropolitana di Bologna dal 43,1% del 2013 al 45,9% del 2014 e per la fascia di età 25-34 dal 12,3% al 17,1%.

Nel 2014 torna a salire il tasso di inattività femminile (49,2%, valore analogo a quello registrato nel 2011), mentre quello maschile si riduce leggermente al 42,6%.

Tasso di inattività per sesso e alcune classi di età nella Città metropolitana di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	63,9	66,8	65,3	29,1	35,8	32,4	4,5	16,6	10,5
2009	75,3	75,2	75,2	36,9	48,7	43,0	3,0	21,2	12,5
2010	68,4	71,1	69,7	34,6	46,2	40,5	5,8	21,0	13,7
2011	74,6	70,1	72,3	40,0	49,2	44,6	8,1	19,2	13,5
2012	64,9	74,4	69,5	35,3	44,5	39,8	9,7	16,6	13,2
2013	70,6	77,0	73,6	43,9	42,4	43,1	9,8	14,6	12,3
2014	70,6	76,6	73,5	42,6	49,2	45,9	11,3	22,6	17,1

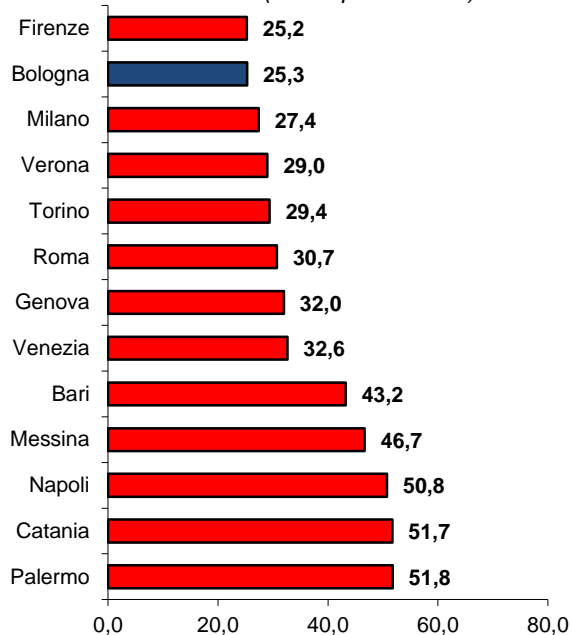
Il tasso di inattività nella Città metropolitana di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia



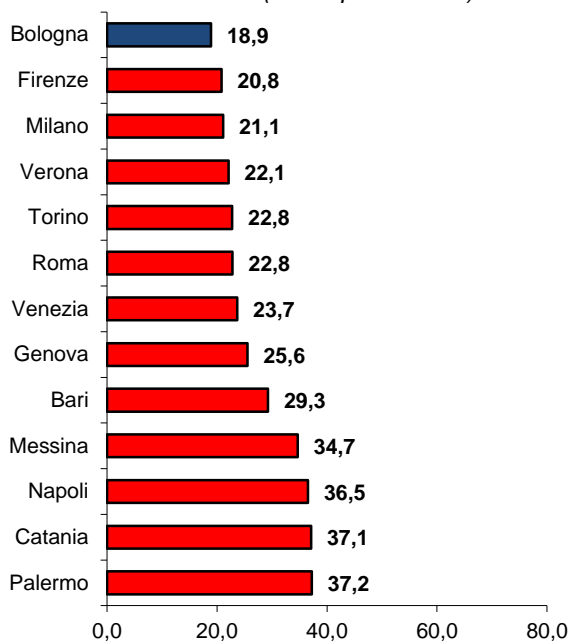
Complessivamente gli inattivi nella Città metropolitana di Bologna, nel 2014, calano di quasi 2.500 unità, passando da 160mila a 158mila. Il tasso di inattività a Bologna scende di mezzo punto percentuale nel 2014 portandosi al 25,3% (quasi 11 punti in meno rispetto al dato nazionale e oltre due rispetto a quello regionale). Molto alto il divario tra maschi e femmine: nel 2014 il tasso di inattività femminile, che risulta in aumento, supera di quasi 13 punti percentuali quello maschile.

Bologna perde il primato del più basso tasso di inattività totale e femminile

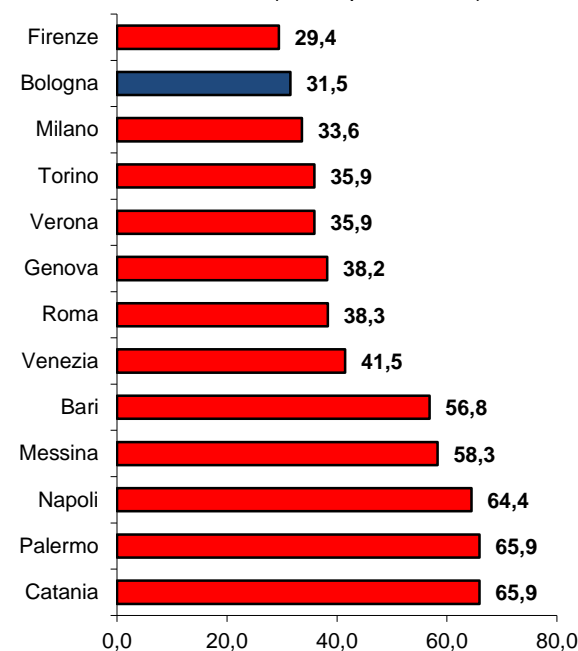
Tasso di inattività totale nelle principali province Anno 2014 (dati in percentuale)



Tasso di inattività maschile nelle principali province Anno 2014 (dati in percentuale)



Tasso di inattività femminile nelle principali province Anno 2014 (dati in percentuale)



Rispetto alle principali province italiane Bologna registra il più basso tasso di inattività maschile, mentre perde il primato a favore di Firenze per quanto riguarda il dato generale e femminile.

In coda a tutte e tre le graduatorie troviamo Palermo, Catania e Napoli. In particolare nella graduatoria femminile i tassi di queste città risultano ben oltre il doppio di quello bolognese.

Gli avviamenti al lavoro

Più donne che uomini dichiarano immediata disponibilità al lavoro nel Centro per l'Impiego di Bologna

Persone con Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) aperta al 31/12/2014 nel CPI di Bologna

	Italiani	Stranieri	TOTALE
Femmine	14.469	7.248	21.717
Maschi	13.802	5.389	19.191
TOTALE	28.271	12.637	40.908

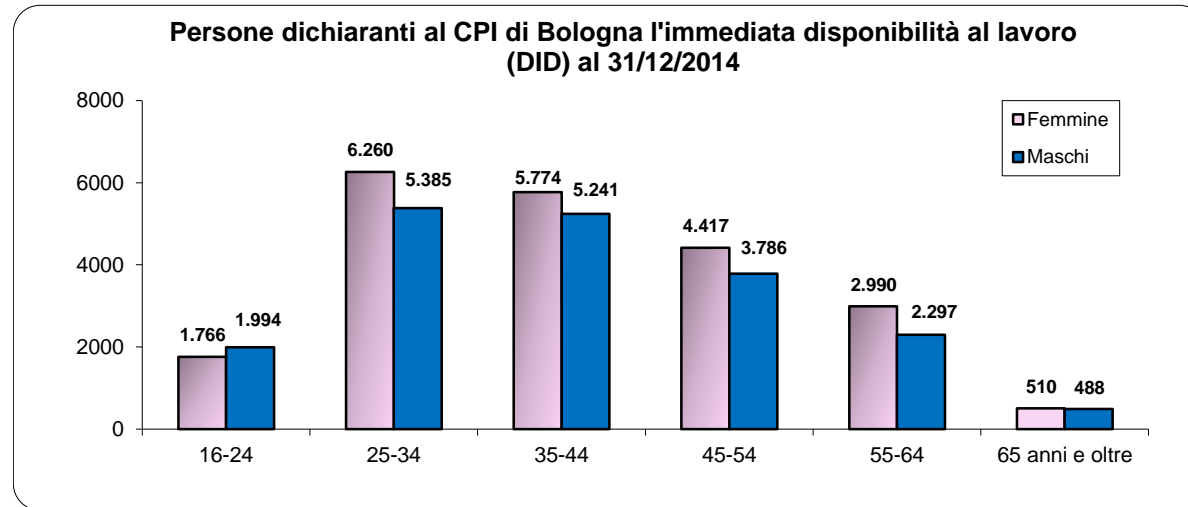
Fonte: Città metropolitana di Bologna - Dati aggiornati al 15 maggio 2014

Il Centro per l'impiego (CPI) è l'ufficio pubblico che ha il compito di promuovere a livello locale offerte di lavoro delle aziende pubbliche e private, mettendo in contatto domanda e offerta in un mercato sempre più ramificato e complesso come è quello del lavoro.

Alla fine del 2014 le dichiarazioni di disponibilità immediata (DID) a svolgere un'attività lavorativa aperte presso il Centro per l'impiego (CPI) di Bologna sono state complessivamente 40.908. Alla stessa data dell'anno precedente erano 39.540, con un incremento quindi del +3,5% pari a quasi 1.400 iscrizioni in più.

Le donne (21.717) rappresentano il 53,1% del totale; di queste 7.248 sono straniere (33,4%).

Anche nel 2014 solo nella fascia d'età 16-24 anni più uomini disponibili al lavoro



Fonte: Città metropolitana di Bologna - Dati aggiornati al 15 maggio 2014

Le dichiarazioni di immediata disponibilità sono state presentate in prevalenza da donne in tutte le fasce d'età, ad eccezione di quella tra i 16 e i 24 anni dove, anche per il 2014, prevalgono i maschi. E' nella classe 55-64 anni che si registra la maggiore prevalenza femminile in termini relativi (56,6%). Le fasce d'età che raccolgono il maggior numero di DID sono quelle comprese tra i 25 e 44 anni, dove si concentra il 55,4% di tutte le donne.

Si tratta nella maggior parte dei casi di persone disoccupate (89,4%) e, in misura nettamente inferiore, di inoccupati, ovvero di persone che non hanno mai lavorato.

Nel 2014 aumentano dell'8,4% gli avviamenti al lavoro delle donne

Avviamenti in aziende del comune di Bologna

	2012	2013	2014
Femmine	51.816	52.832	57.304
Maschi	39.630	37.933	42.857
TOTALE	91.446	90.765	100.161

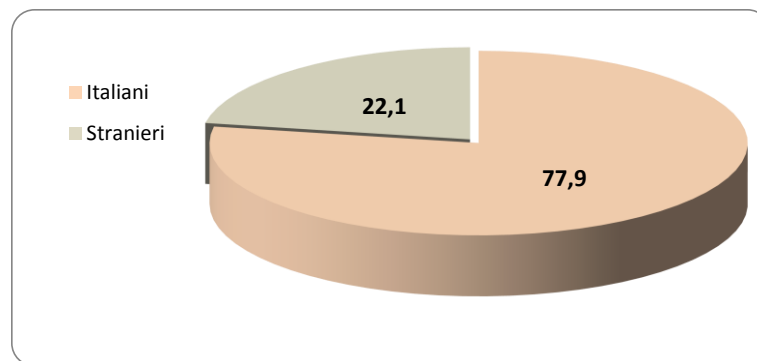
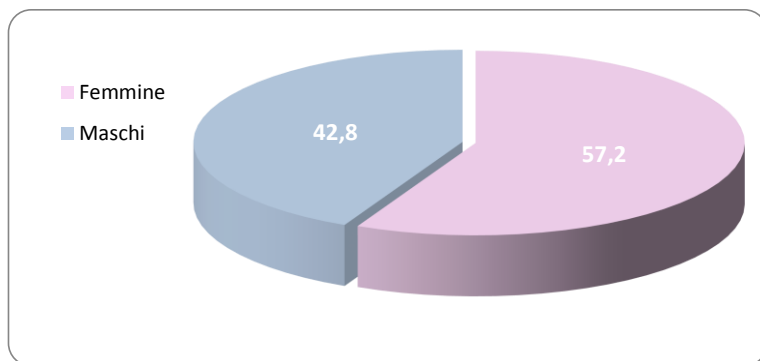
	2012	2013	2014
Italiani	69.943	68.507	77.980
Stranieri	21.503	22.258	22.181
TOTALE	91.446	90.765	100.161

Fonte: Città metropolitana di Bologna - Dati aggiornati al 15 maggio 2015

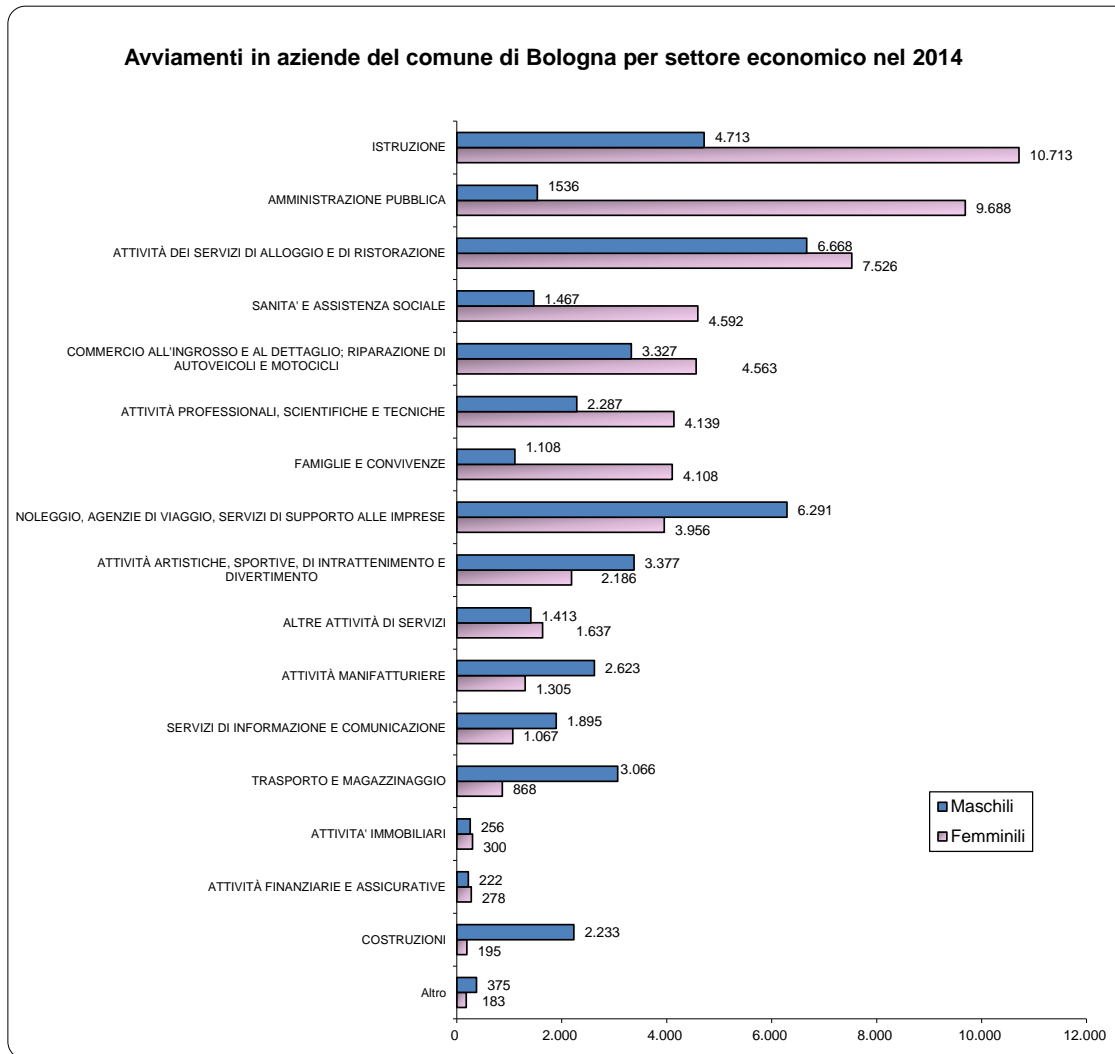
Nel corso del 2014 gli avviamenti di lavoratori in aziende operanti nel comune di Bologna sono stati complessivamente 100.161, il 10,4% in più del 2013.

Gli avviati al lavoro sono per il 57,2% donne (57.304), in aumento in termini assoluti nel 2014, e per il restante 42,8% uomini (42.857).

Gli stranieri rappresentano il 22,1% del totale, in calo sia in termini assoluti che percentuali rispetto al 2013.



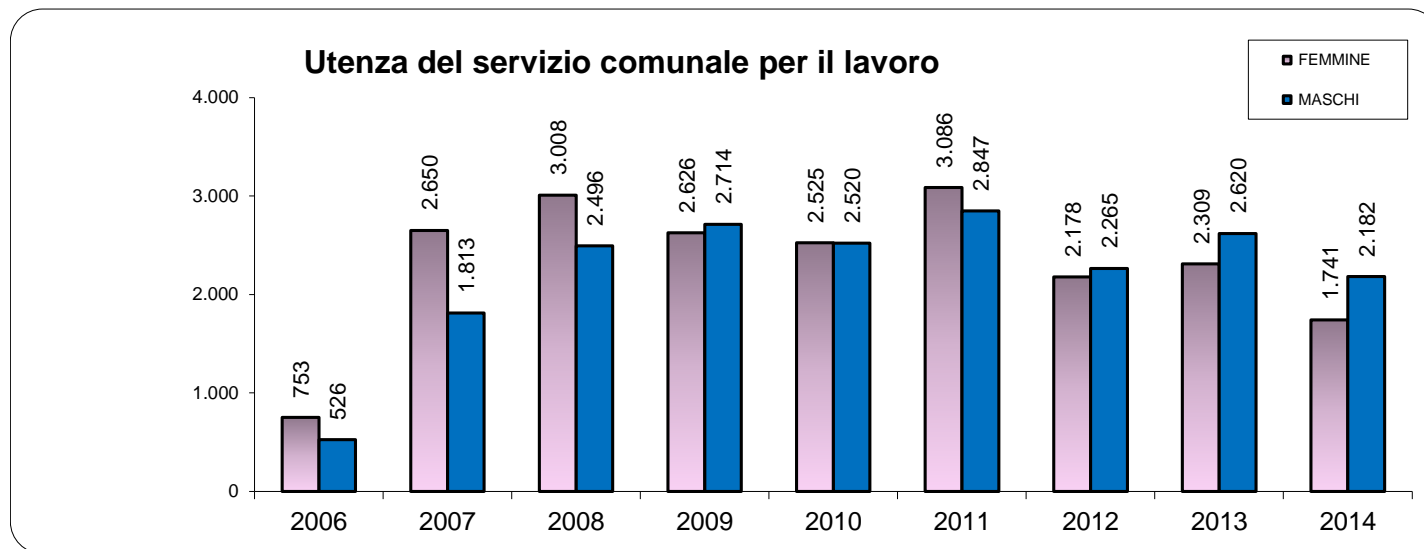
Molti i settori economici in cui prevalgono le donne avviate al lavoro



Molti sono i settori in cui hanno nettamente prevalso gli avviamenti al lavoro delle donne nel corso del 2014. Tra questi spicca quello dell'Amministrazione pubblica e difesa - Assicurazione sociale obbligatoria, nel quale gli avviamenti femminili sono stati oltre sei volte superiori a quelli maschili. Situazioni analoghe per la Sanità e assistenza e per le attività di famiglie e convivenze dove le donne sono oltre il triplo degli uomini.

Fonte: Città metropolitana di Bologna - Dati aggiornati al 15 maggio 2015

Utenza del servizio comunale per il lavoro

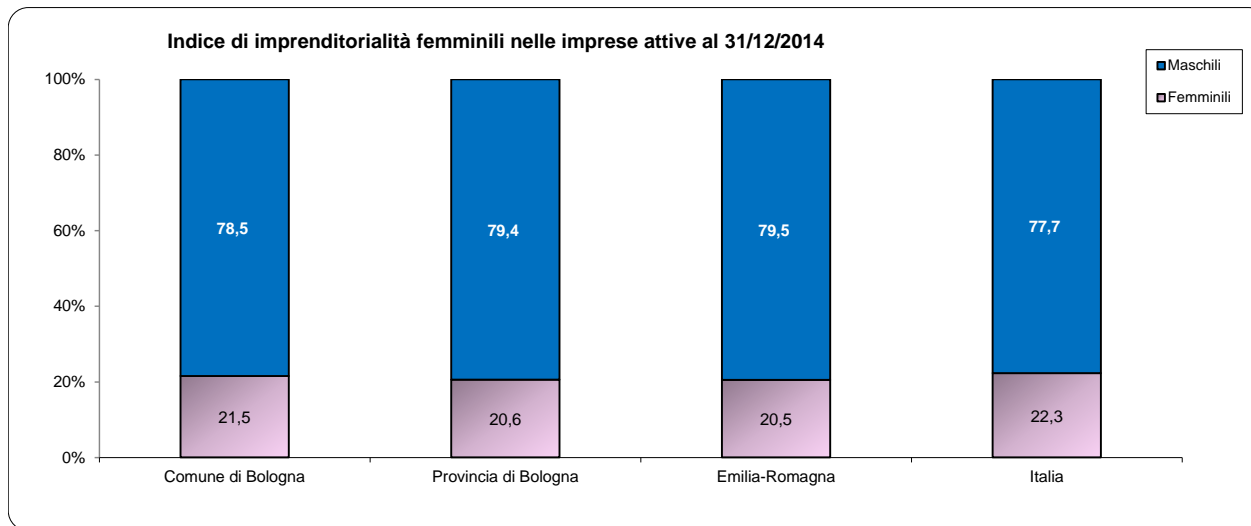


Gli Sportelli Comunali per il Lavoro di Bologna sono nati nel 2006, sulla base di un accordo fra la Provincia e il Comune finalizzato a favorire l'estensione e il decentramento sul territorio dei servizi pubblici per l'impiego, con l'obiettivo di renderli più facilmente accessibili, più personalizzati e in grado di sostenere le fasce più deboli della popolazione mediante interventi mirati e integrati con quelli dei servizi sociosanitari territoriali.

In circa nove anni di attività gli Sportelli hanno ricevuto direttamente circa 41.000 persone.

Le imprese

A Bologna quasi un quarto delle imprese è a conduzione prevalentemente femminile*



* Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza **da donne**, in termini di quota di capitale sociale posseduta da ciascun socio e di percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

A Bologna città, alla fine del 2014, su 100 imprese attive 22 sono a conduzione prevalentemente femminile, in calo rispetto all'anno precedente (23,1%). Il dato risulta maggiore rispetto a quello provinciale e regionale, ma inferiore alla quota raggiunta a livello nazionale (22,3%).

Al termine del 2014 le imprese attive a Bologna sono risultate complessivamente 32.485, di cui 6.993 femminili e 25.492 maschili.

Nel 2014 in città le imprese femminili registrano un saldo positivo di 81 unità

Consistenza al 31/12/2014		Nati/mortalità nell'anno 2014		
Registrate	Attive	Incritte	Cessate	Saldo
7.886	6.993	676	595	81

A partire dal primo trimestre 2014, allo scopo di migliorare le procedure di calcolo, è stato modificato l'algoritmo di calcolo per la definizione delle imprese femminili. In conseguenza di ciò, il primo trimestre 2014 fa registrare un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti elaborazioni e questo impedisce confronti temporali.

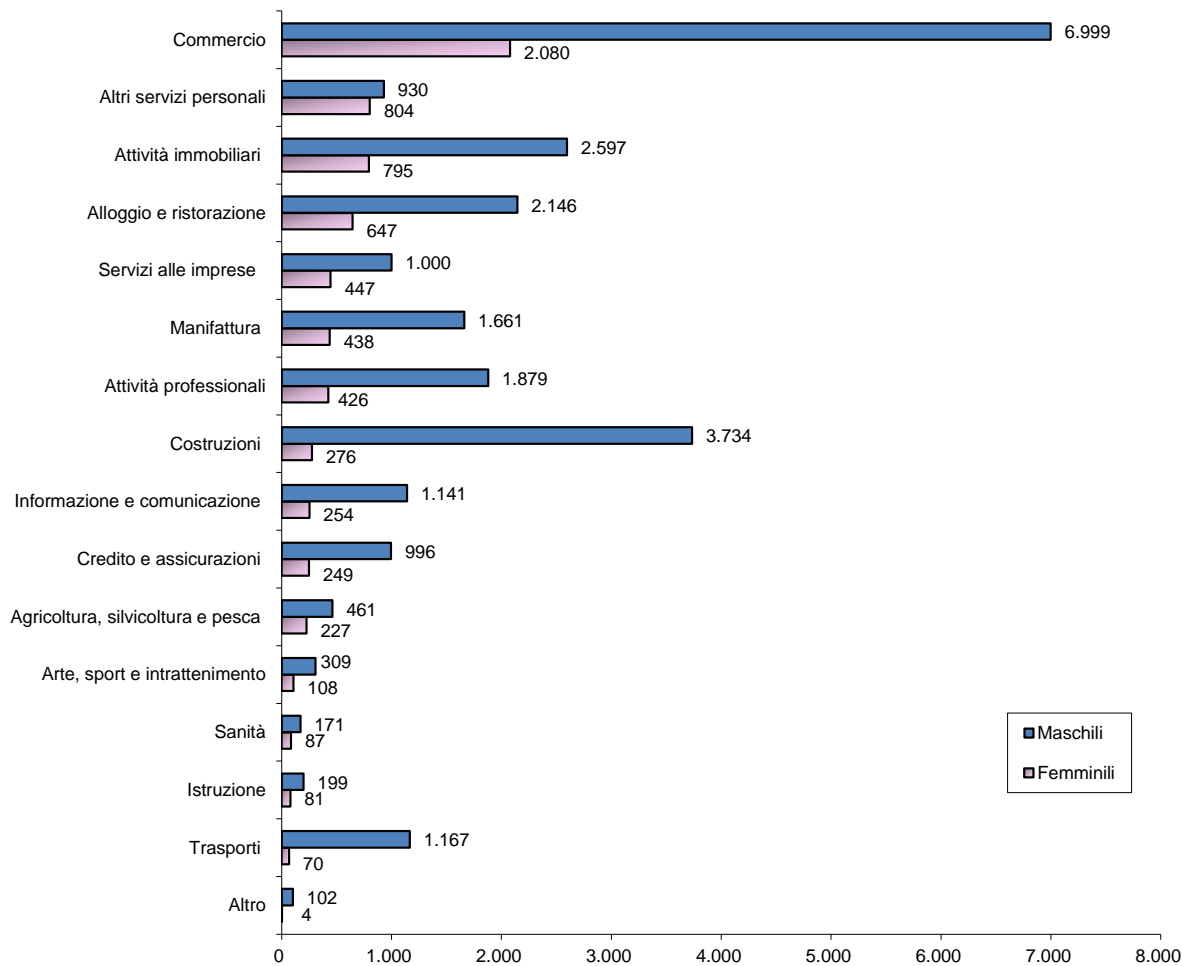
Nel comune di Bologna al 31/12/2014 risultano *registrate* ⁽¹⁾ 7.886 imprese femminili di cui 6.993 *attive*. Nel corso dell'anno 676 sono state le *iscrizioni*, 595 le *cessazioni* al netto delle cessazioni d'ufficio ⁽²⁾ con un saldo positivo al 31 dicembre 2014 di + 81 unità.

(1) Sono registrate tutte le imprese presenti in archivio e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attive, inattive, sospese, in liquidazione, fallite)

(2) A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese di aziende non più operative

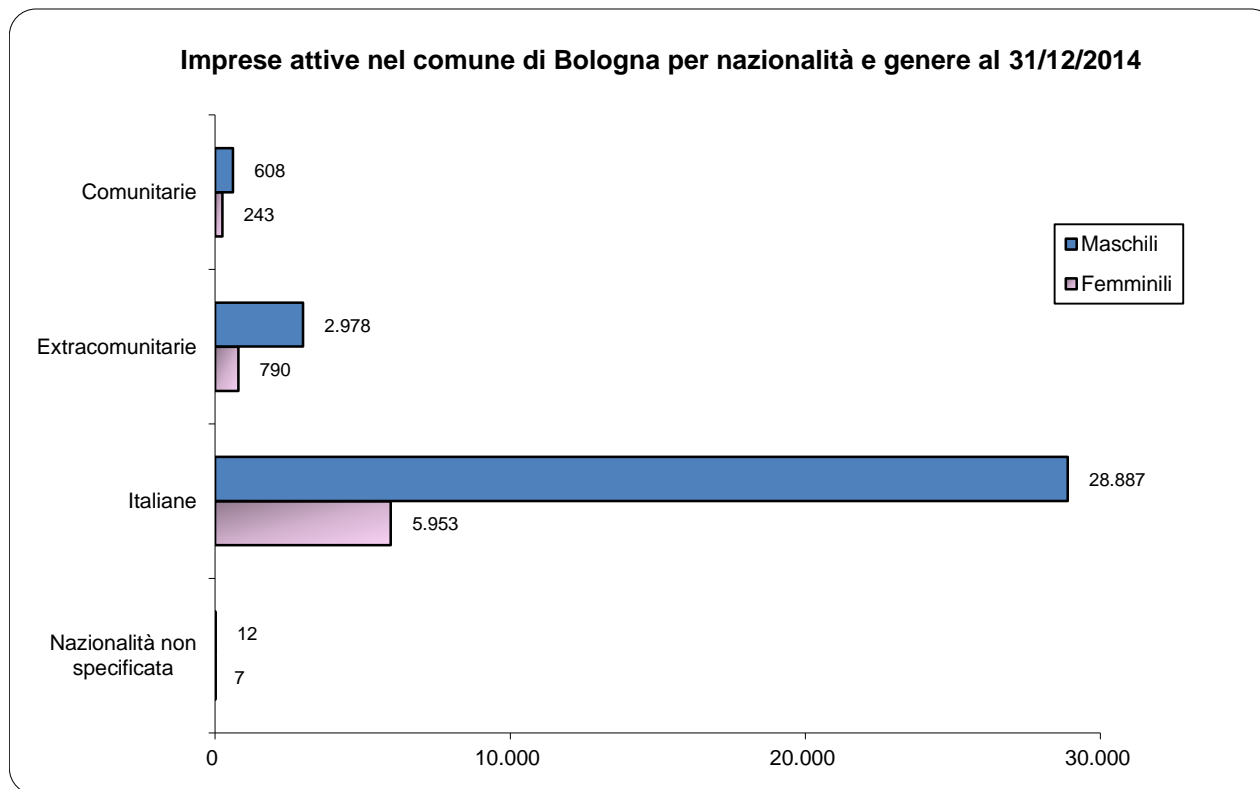
Per le imprese femminili bolognesi il commercio è l'attività più frequente

Imprese attive nel comune di Bologna per sezione di attività economica e genere al 31/12/2014



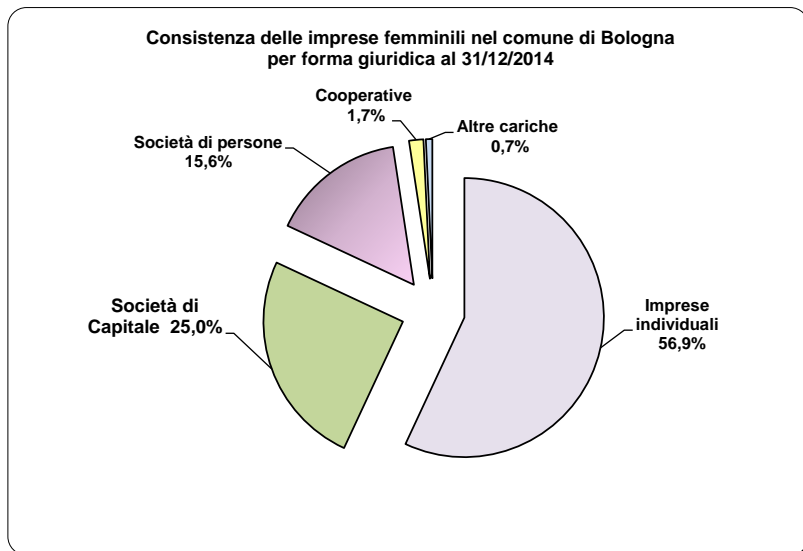
Poco meno di 1/3 delle imprese femminili comunali opera nel settore del commercio (30 su 100 si occupano di questo genere di attività). Seguono gli altri servizi personali (11,5%) e le attività immobiliari (l'11,4% delle imprese femminili). Anche per gli uomini è il commercio, con un 27,5%, il più rappresentato, mentre al secondo posto troviamo le costruzioni.

Straniere il 14,9% delle imprese femminili a Bologna



Sono in tutto 1.040 (erano state 1.022 nel 2013) le imprese femminili nel comune di Bologna gestite da donne straniere, pari al 14,9%, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Esse rappresentano il 22,4% di tutte le imprese straniere.

Imprese femminili: oltre la metà sono di tipo individuale

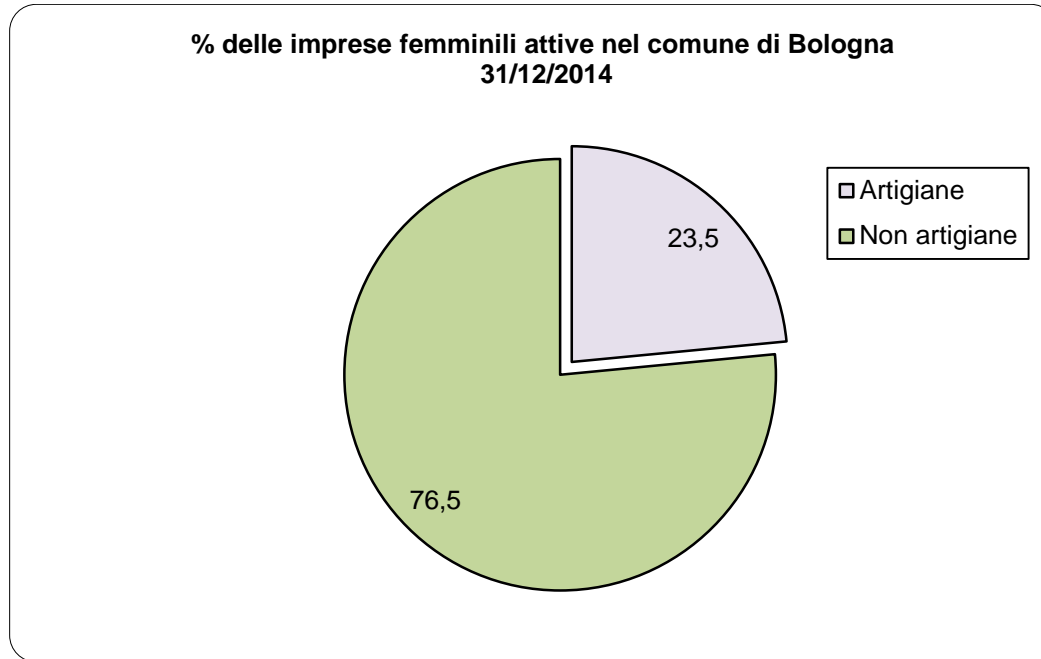


Imprese femminili attive nel comune di Bologna al 31/12/2014 per forma giuridica

Forma giuridica	Valori assoluti	Rapporto % di composizione	Indice di imprenditorialità femminile
Imprese individuali	3.982	56,9	25,6
Società di Capitale	1.749	25,0	18,2
Società di persone	1.094	15,6	17,2
Cooperative	116	1,7	22,6
Altre cariche	52	0,7	11,2

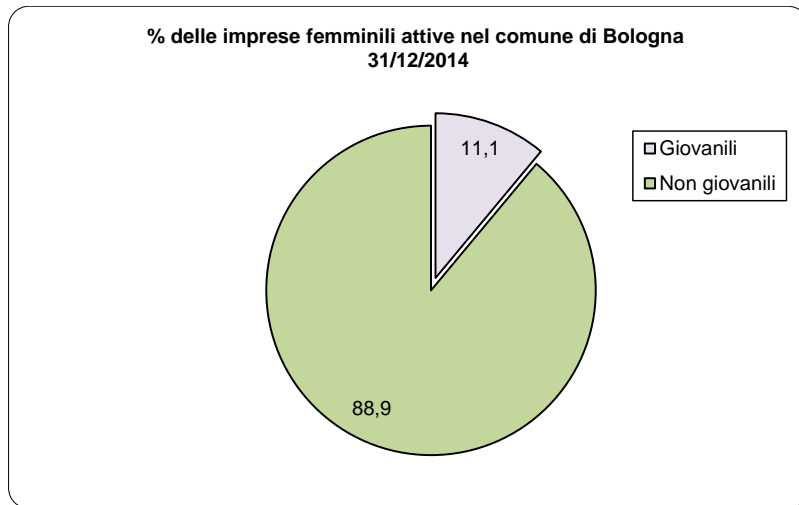
Con riferimento alla forma giuridica, le imprese femminili bolognesi sono prevalentemente imprese individuali (alla fine del 2014 sono il 56,9%). Seguono le forme giuridiche più strutturate quali le società di capitale (25%, 1.749) e le società di persone (15,6%, 1.094). Le restanti tipologie (cooperative, consorzi, altre forme) non raggiungono il 3%. Il più alto *indice di imprenditorialità femminile* lo si riscontra nelle *imprese individuali* (25,6%): circa un'impresa su 4 è rosa.

Le imprese femminili artigiane



Alla fine del 2014, in città, sono 1.642 le imprese artigiane a conduzione femminile pari al 23,5% delle imprese femminili attive.

Le imprese femminili giovanili *



Consistenza al 31/12/2014		Nati/mortalità nell'anno 2014		
Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
850	773	212	82	+131

* Si considerano **giovanili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne **di età inferiore ai 35 anni**.

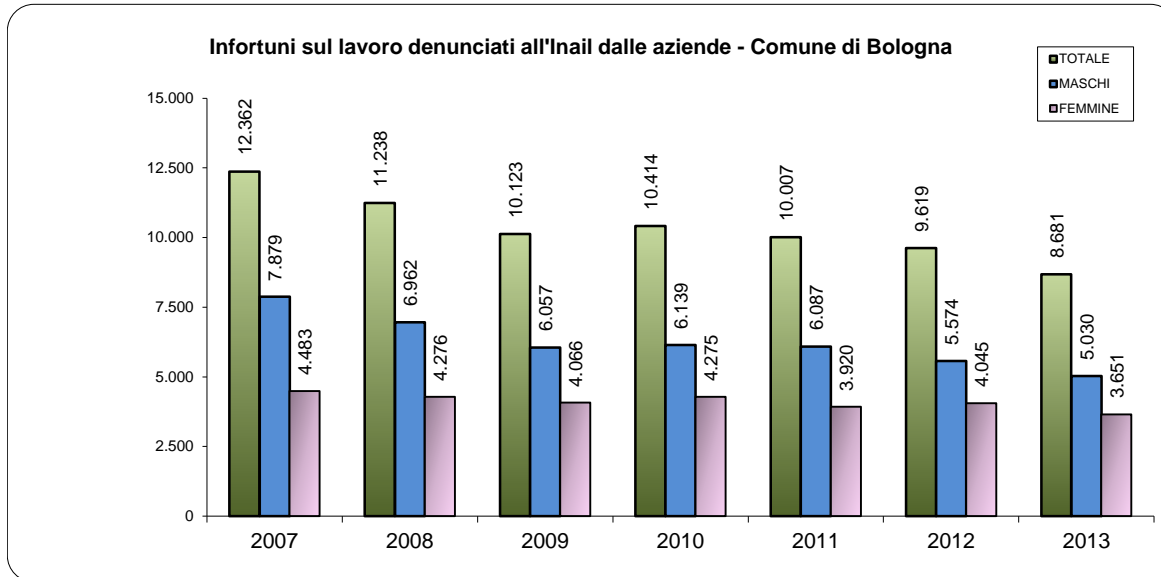
Con riferimento all'età, le imprese giovanili femminili attive bolognesi sono 773, pari all'11,1%. Tale percentuale risulta leggermente più alta del dato riferito alla Città metropolitana (10,1%).

Delle 2.947 imprese giovanili attive complessive, il 26,2% sono femminili. Oltre un'impresa giovanile su 4 è quindi un'impresa femminile.

Nel corso del 2014 si sono iscritte a Bologna 212 imprese femminili giovanili ed il saldo complessivo è risultato di ampio segno positivo (+131).

Gli infortuni sul lavoro

A Bologna 3.651 infortuni sul lavoro a carico di donne nel 2013



Fonte: Inail – Dati al 15 maggio 2015

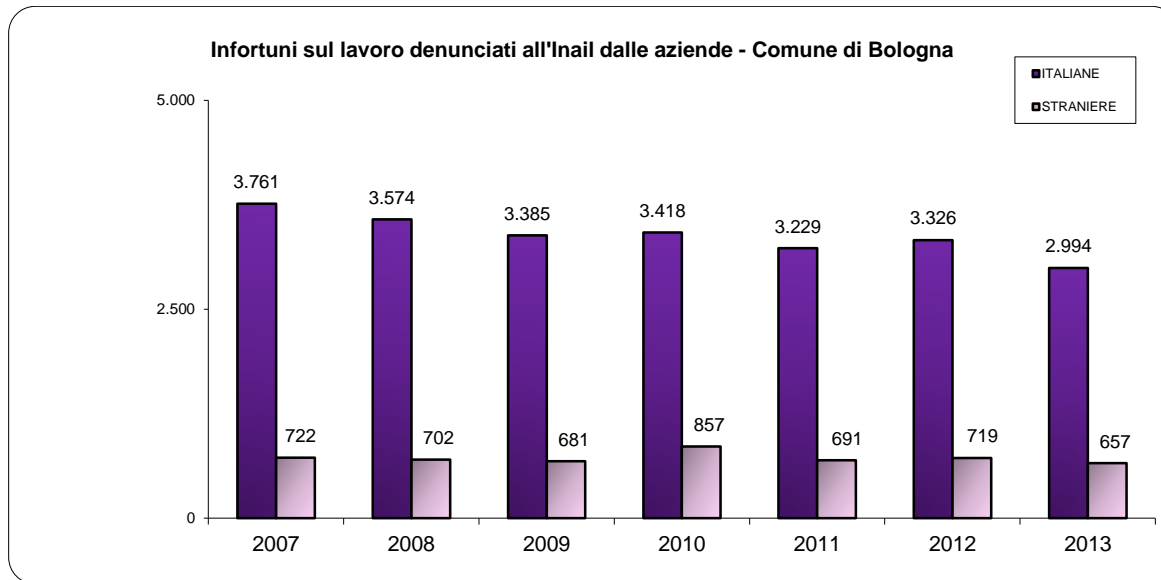
Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail dalle aziende

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ITALIA	912.379	875.325	790.130	775.992	725.428	656.966	605.597
Regione Emilia Romagna	130.608	123.755	107.690	106.080	99.713	92.260	83.332
Provincia di Bologna	27.813	26.455	22.966	22.595	21.353	20.067	18.329
Comune di Bologna	12.362	11.238	10.123	10.414	10.007	9.619	8.681

Nel 2013, ultimo dato disponibile, gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail sono stati complessivamente nel comune di Bologna 8.681, in calo del 9,8% rispetto al 2012, e rappresentano il 47,3% di quelli registrati a livello provinciale.

5.030 sono a carico di uomini e 3.651 di donne (42,1%), quest'ultime in diminuzione rispetto al 2012 del 9,7%.

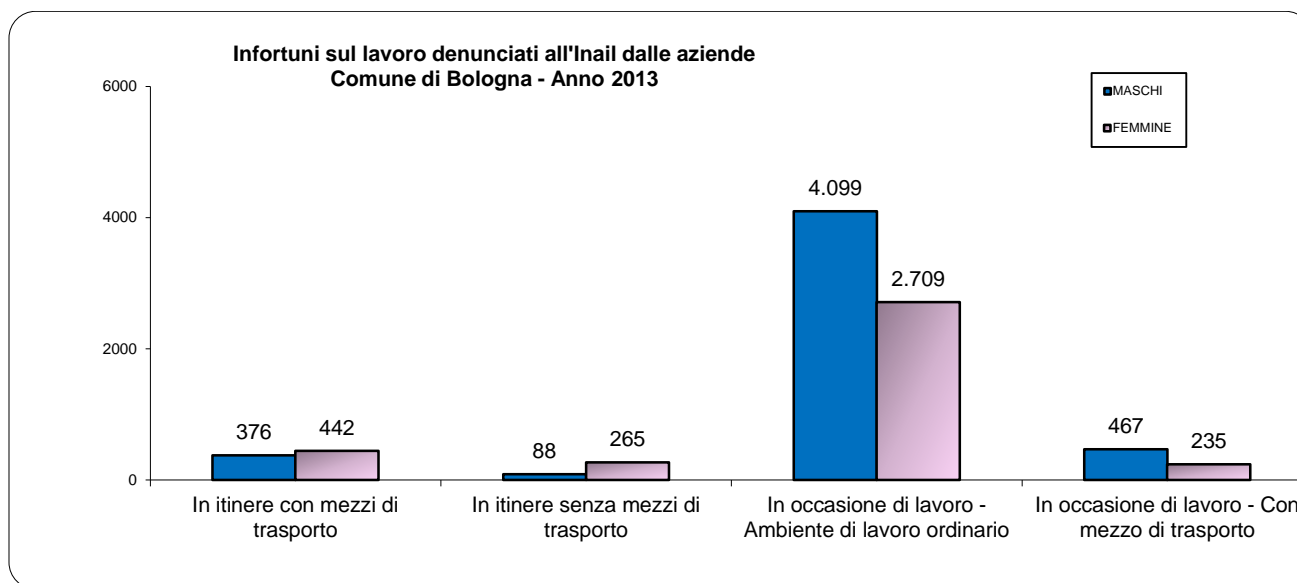
Oltre il 18% degli infortuni femminili ha interessato donne straniere



Fonte: Inail - Dati al 15 maggio 2015

Rispetto agli infortuni sul lavoro a carico di donne registrati all'Inail dalle aziende del comune di Bologna nel 2013, 657 infortunate, pari al 18,3%, sono straniere. Il numero di infortuni scende in modo significativo rispetto al 2012 sia per quanto riguarda le donne italiane (-10%) che per le straniere (-7,2%).

Più donne che uomini fra gli infortunati nel tragitto verso il lavoro

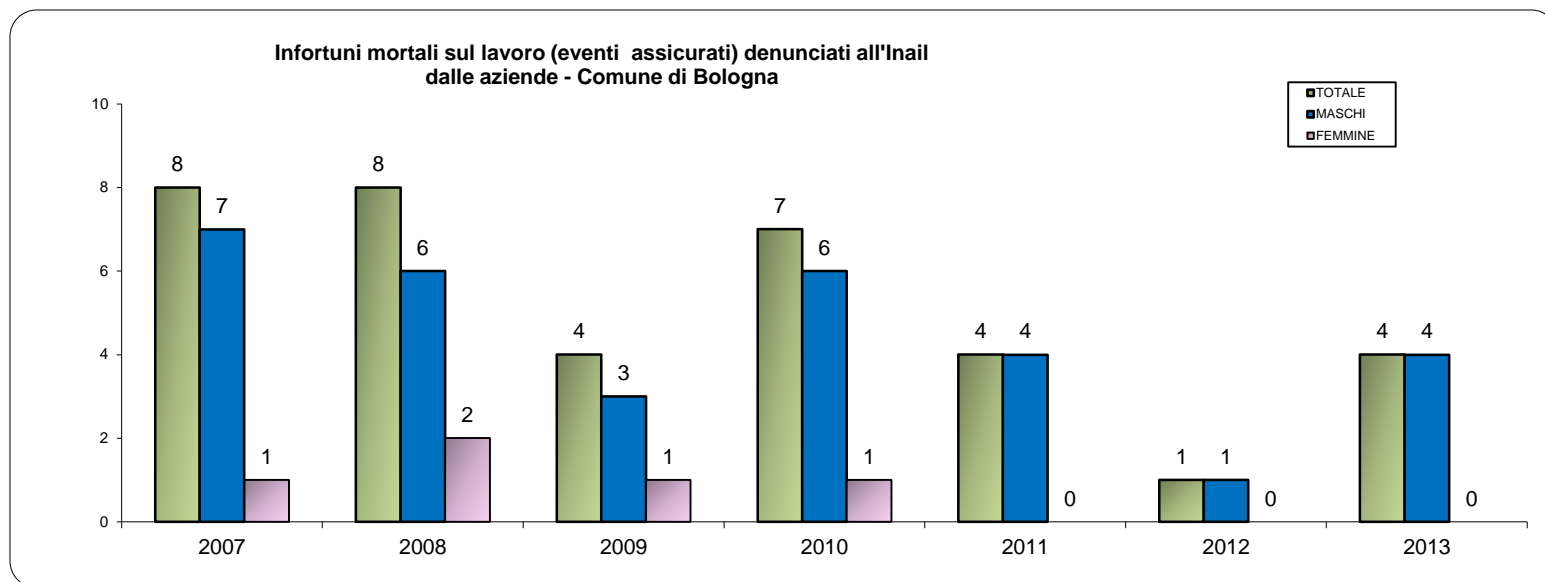


Fonte: Inail – Dati al 15 maggio 2015

Nel tragitto che porta al lavoro le donne si infortunano più frequentemente degli uomini sia con un mezzo di trasporto che a piedi.

E' naturalmente sul luogo di lavoro che si registra il maggior numero di eventi, di cui 2.709 a carico di donne, in calo del 9,3% rispetto al 2012.

Anche nel 2013 nessun infortunio mortale per le donne

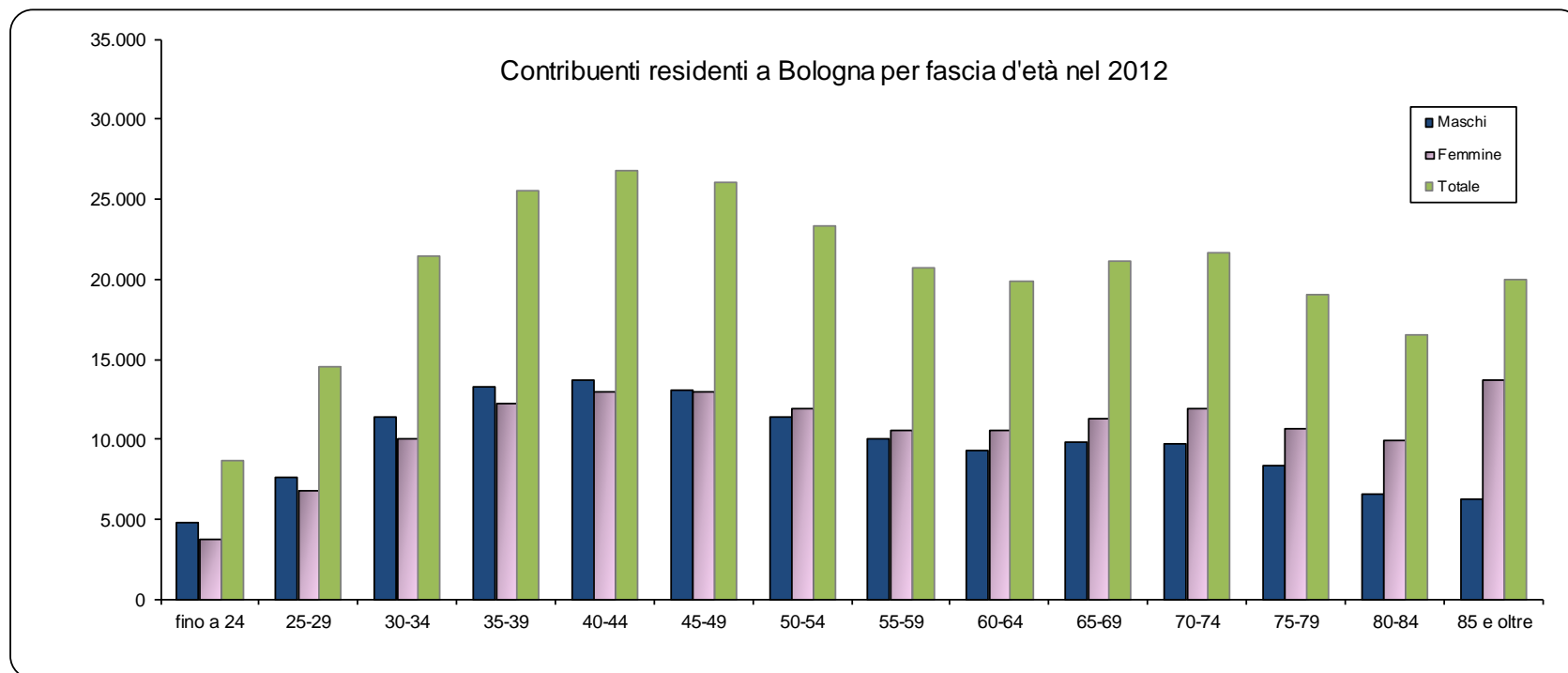


Fonte: Inail - Dati al 15 maggio 2015

Anche nel 2013, come già avvenuto nel corso dell'anno precedente non vi sono donne tra le vittime di infortuni mortali sul lavoro a donne denunciati all'Inail dalle aziende nel comune di Bologna; quattro sono invece gli uomini deceduti.

I redditi

I contribuenti a Bologna

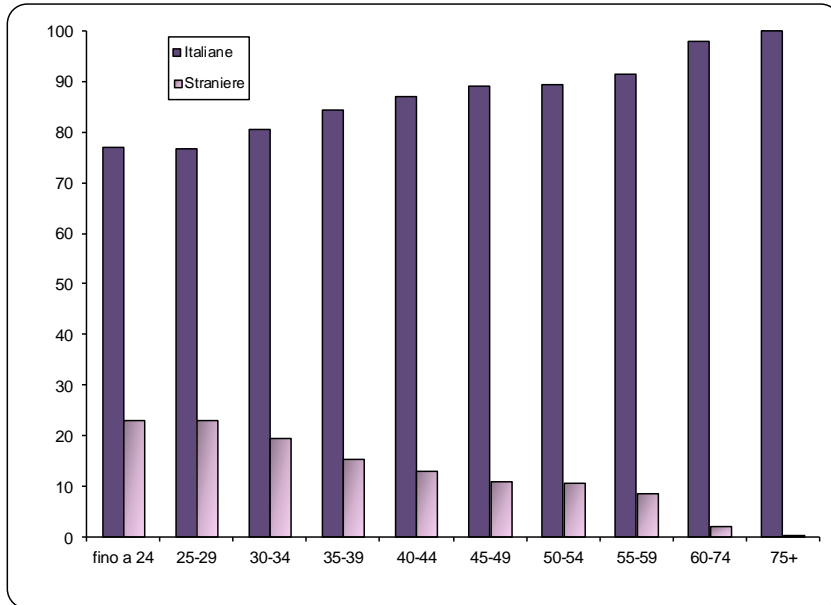


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85 e oltre	Totale
Maschi	4.804	7.639	11.340	13.245	13.738	13.096	11.416	10.016	9.255	9.799	9.729	8.297	6.559	6.210	135.143
Femmine	3.829	6.850	10.087	12.325	13.049	12.998	11.958	10.649	10.586	11.288	11.928	10.734	9.991	13.779	150.051
Totale	8.633	14.489	21.427	25.570	26.787	26.094	23.374	20.665	19.841	21.087	21.657	19.031	16.550	19.989	285.194

I contribuenti maschi prevalgono nelle fasce d'età sotto i 49 anni, mentre nelle altre risultano maggiori le femmine. Complessivamente il 52,6% dei contribuenti è costituito da donne.

Le straniere sono l'8,3% delle contribuenti

Percentuale di contribuenti residenti per nazionalità: femmine
Dichiarazione dei redditi 2012 - Comune di Bologna



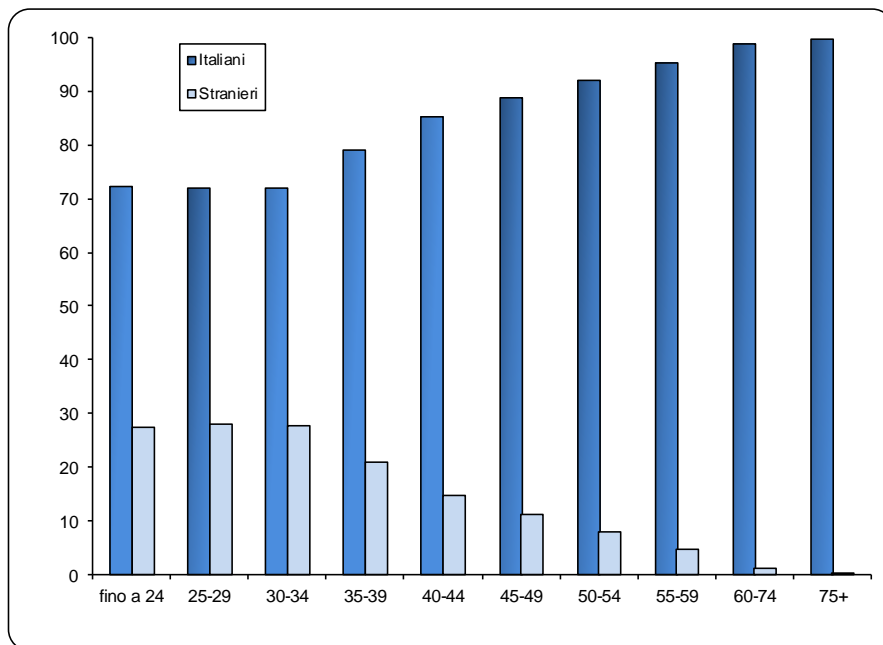
Le contribuenti straniere costituiscono nel 2012 l'8,3% delle contribuenti residenti; la quota sale al 14,3% tra le donne con meno di 60 anni di età. Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini, malgrado tra i residenti stranieri le donne siano la maggioranza.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	2.947	5.255	8.117	10.401	11.352	11.580	10.683	9.729	33.082	34.470	137.616
Straniere	882	1.595	1.970	1.924	1.697	1.418	1.275	920	720	34	12.435
Totale	3.829	6.850	10.087	12.325	13.049	12.998	11.958	10.649	33.802	34.504	150.051

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	77,0	76,7	80,5	84,4	87,0	89,1	89,3	91,4	97,9	99,9	91,7
Straniere	23,0	23,3	19,5	15,6	13,0	10,9	10,7	8,6	2,1	0,1	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fra i contribuenti maschi 1 su 11 è straniero

Percentuale di contribuenti residenti per nazionalità: maschi
Dichiarazione dei redditi 2012 - Comune di Bologna



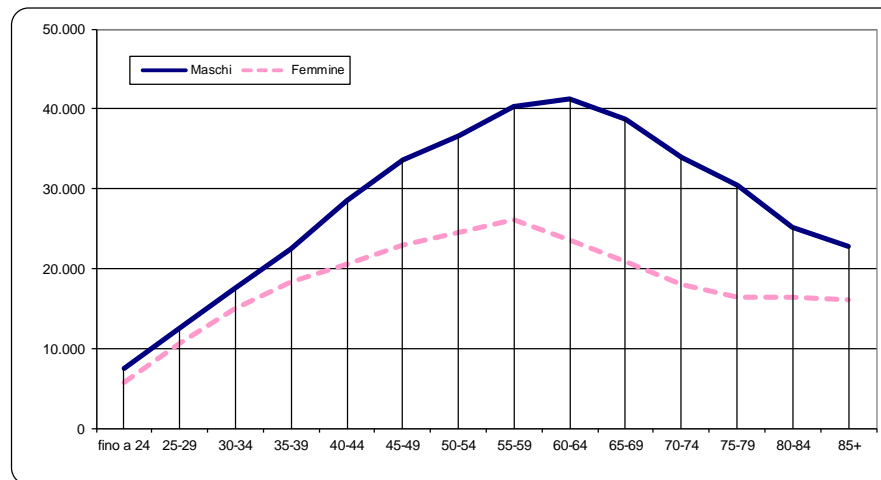
Il 10,8% dei contribuenti maschi nel 2012 è composto da stranieri e la percentuale sale al 16,7% tra chi ha meno di 60 anni di età.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	3.483	5.503	8.191	10.474	11.722	11.639	10.503	9.542	28.451	21.036	120.544
Stranieri	1.321	2.136	3.149	2.771	2.016	1.457	913	474	332	30	14.599
Totale	4.804	7.639	11.340	13.245	13.738	13.096	11.416	10.016	28.783	21.066	135.143

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	72,5	72,0	72,2	79,1	85,3	88,9	92,0	95,3	98,8	99,9	89,2
Stranieri	27,5	28,0	27,8	20,9	14,7	11,1	8,0	4,7	1,2	0,1	10,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 40 anni, poi divario più ampio

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2012
Comune di Bologna (valori in euro).

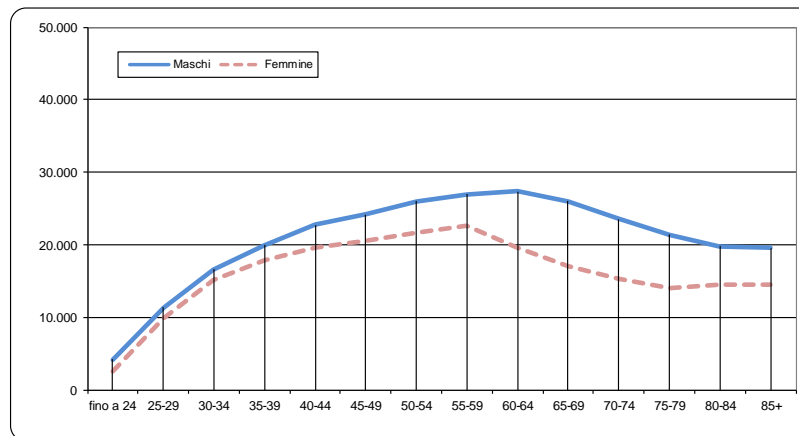


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	7.555	12.531	17.527	22.402	28.466	33.599	36.557	40.237	41.298	38.718	33.840	30.404	25.172	22.818	28.735
Femmine	5.724	10.611	15.032	18.281	20.504	22.908	24.600	26.074	23.637	20.909	17.969	16.362	16.380	16.034	19.047
Totale	6.755	11.645	16.379	20.450	24.626	28.300	30.461	32.947	31.886	29.192	25.106	22.482	19.860	18.136	23.682
Differenza % M/F	32,0	18,1	16,6	22,5	38,8	46,7	48,6	54,3	74,7	85,2	88,3	85,8	53,7	42,3	50,9

Il grafico evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a Bologna per il 2012 articolato per classi quinquennali di età e sesso. Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto tra i 25 e i 39 anni. Dai 40 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 60 e i 79 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Meno differenza tra uomini e donne nel reddito mediano *

Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2012
Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	4.185	11.377	16.598	19.925	22.751	24.182	25.994	26.973	27.334	26.033	23.509	21.346	19.759	19.523	21.190
Femmine	2.580	9.951	15.074	17.772	19.522	20.475	21.715	22.561	19.587	17.008	15.290	13.998	14.479	14.539	16.507
Totale	3.296	10.661	15.840	18.869	21.044	22.110	23.403	24.420	23.174	21.041	18.978	17.384	16.538	15.795	18.734
Differenza % M/F	62,2	14,3	10,1	12,1	16,5	18,1	19,7	19,6	39,6	53,1	53,8	52,5	36,5	34,3	28,4

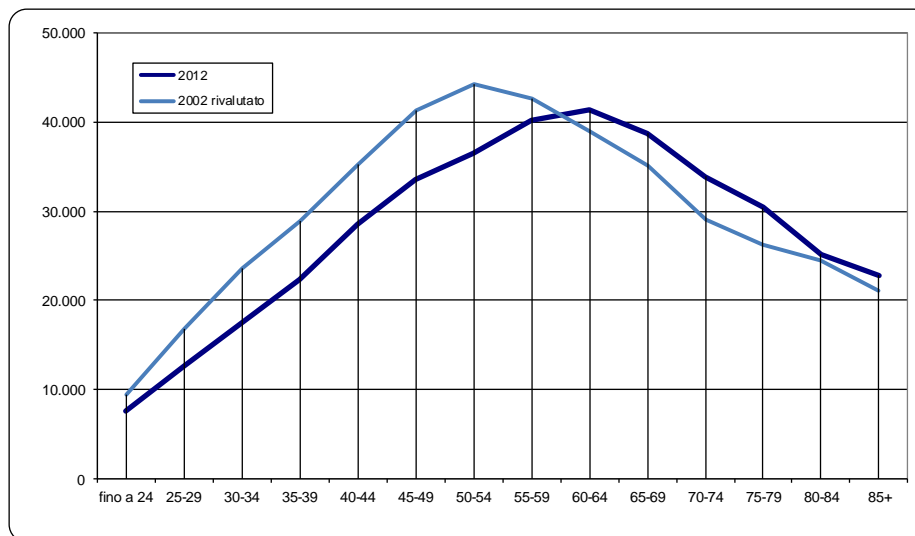
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2012 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi quasi doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo del 62% nella classe di età dei giovanissimi (fino a 24 anni) e di un 53% circa tra i 65 e i 79 anni.

* Il reddito mediano rappresenta il livello di reddito che divide i contribuenti in due metà uguali: l'una con redditi superiori o uguali alla mediana, l'altra con redditi inferiori.

Nell'ultimo decennio peggiora la condizione reddituale degli uomini sotto i 59 anni

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Maschi
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2012) e 2012 - Comune di Bologna (valori in euro).

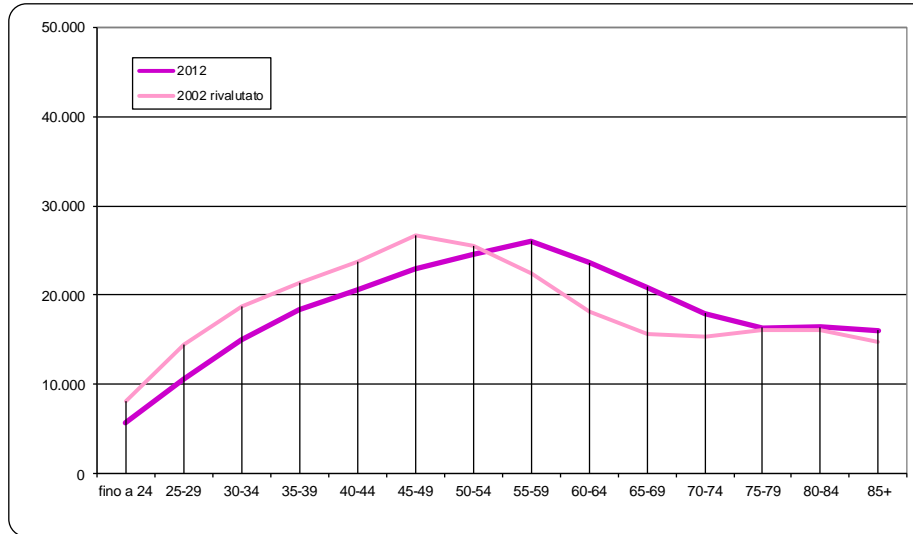


Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2012	7.555	12.531	17.527	22.402	28.466	33.599	36.557	40.237	41.298	38.718	33.840	30.404	25.172	22.818	28.735
2002 rivalutato	9.444	16.851	23.587	28.958	35.255	41.239	44.252	42.649	38.967	35.136	28.991	26.303	24.519	21.046	30.848
Var. %	-20,0	-25,6	-25,7	-22,6	-19,3	-18,5	-17,4	-5,7	6,0	10,2	16,7	15,6	2,7	8,4	-6,9

Il grafico mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2012. I valori del 2002 sono stati rivalutati sulla base dell'inflazione intercorsa nel periodo. In complesso per gli uomini il reddito medio ha registrato una diminuzione in termini reali di quasi il 7% (contro il -3,5% del totale). Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 55-59 anni. Negli ultimi dieci anni è per la componente maschile che si sono registrati gli andamenti più negativi. Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2012 risultano superiori a quelli dichiarati dieci anni prima dalle coorti di età corrispondenti.

Il reddito medio femminile cresce dell'1,6% nel periodo 2002-2012, riducendo il divario con i maschi

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Femmine
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2012) e 2012 - Comune di Bologna (valori in euro).

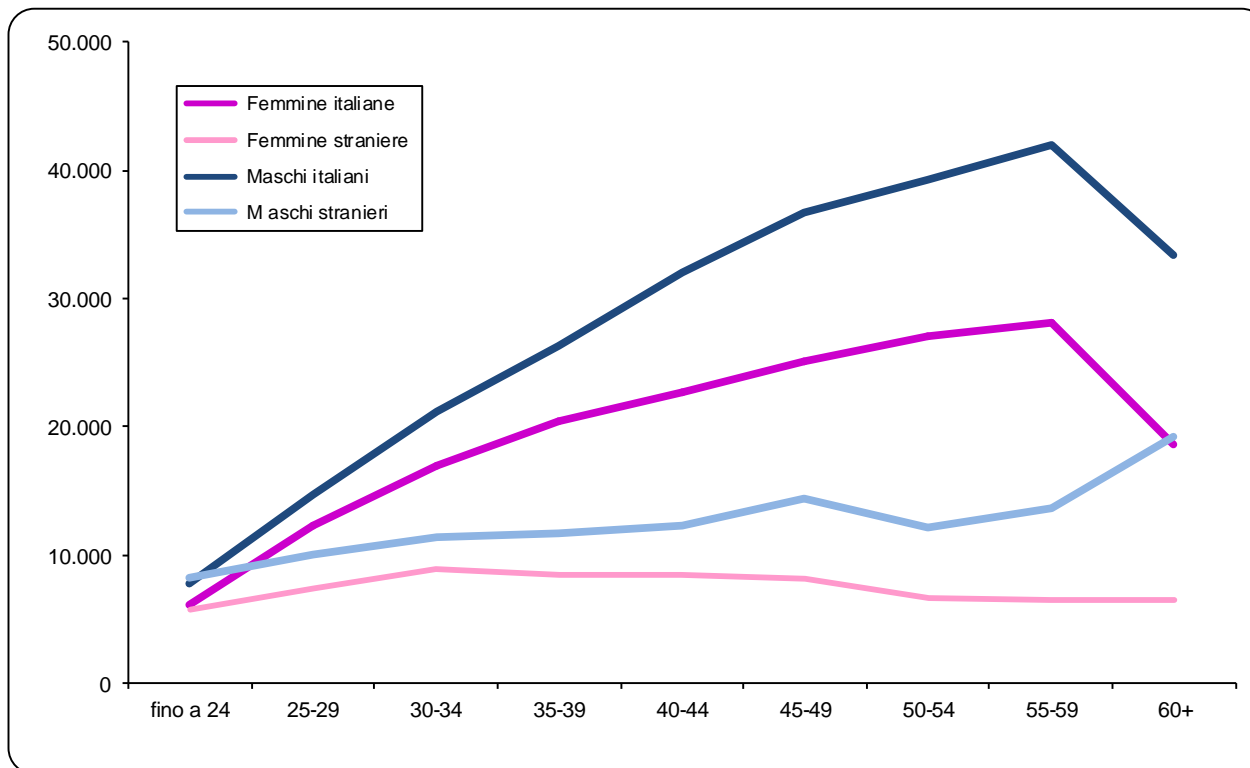


Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2012	5.724	10.611	15.032	18.281	20.504	22.908	24.600	26.074	23.637	20.909	17.969	16.362	16.380	16.034	19.047
2002 rivalutato	8.075	14.462	18.685	21.333	23.757	26.695	25.482	22.406	18.078	15.567	15.275	15.995	16.012	14.671	18.744
Var. %	-29,1	-26,6	-19,5	-14,3	-13,7	-14,2	-3,5	16,4	30,8	34,3	17,6	2,3	2,3	9,3	1,6

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2012 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini. In questo caso però il reddito medio ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali dell'1,6%, poiché rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 30 e i 54 anni, appaiono di minore entità. Più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 29 anni. Le variazioni positive riguardano le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 69 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.

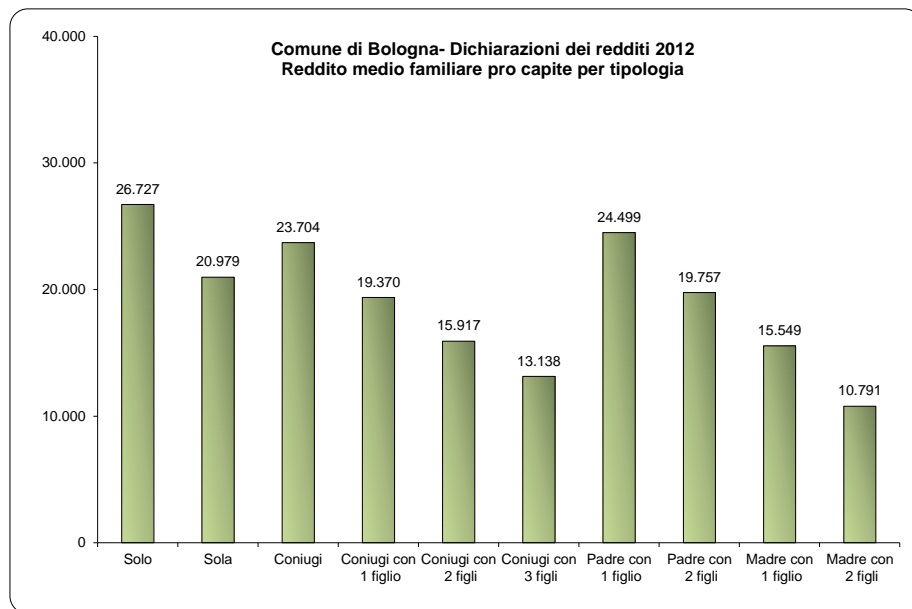
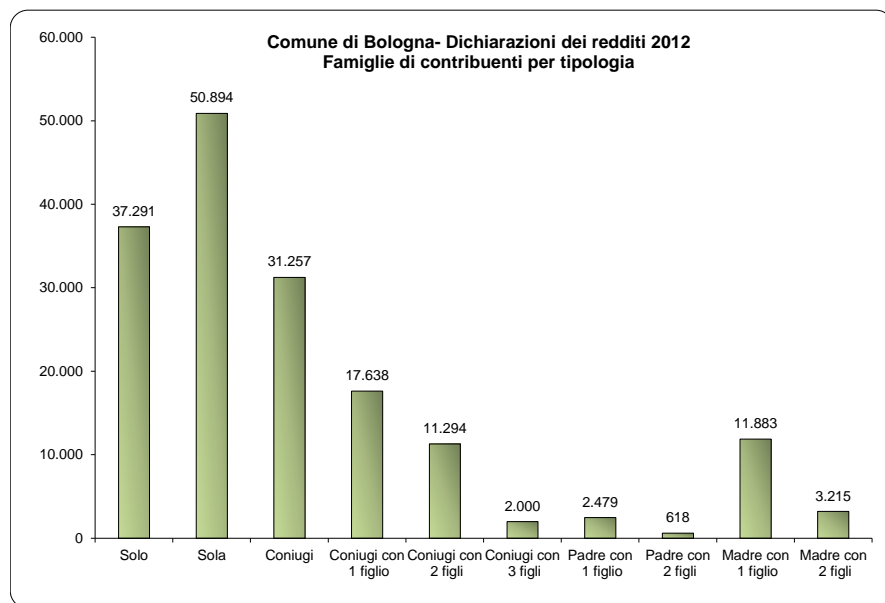
Per le donne, come per gli uomini forte divario di reddito tra italiani e stranieri

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per nazionalità
Dichiarazione dei redditi 2012 - Comune di Bologna



Anche nel 2012 rimane molto evidente il divario esistente tra le contribuenti italiane e straniere, caratterizzato però per entrambe da livelli di reddito decisamente più bassi rispetto a quelli degli uomini. Il divario a sfavore delle straniere aumenta al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo tra i 50 e i 59 anni.

Anche nelle tipologie familiari emergono divari di genere

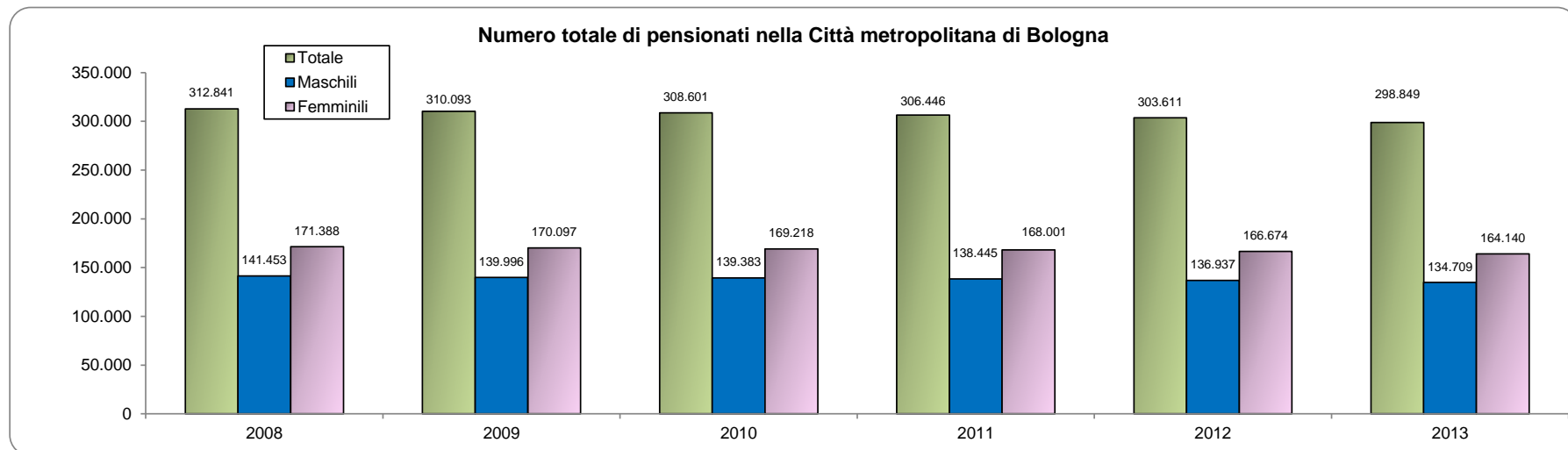


Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che quasi 50.900 contribuenti sono donne sole e circa 37.300 uomini soli; il reddito medio dichiarato è molto più alto per gli uomini (circa 27.000 euro) rispetto alle donne (21.000 euro circa) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito medio dichiarato è pari rispettivamente a 24.500 euro e a 19.700 circa, nel secondo si scende a 15.500 euro e a 10.800.

Il ritiro dal lavoro

Anche nel 2013 in calo il numero di pensionate



Fonte: Istat

Prosegue nel 2013 il calo del numero complessivo dei pensionati nella Città metropolitana di Bologna, passato a 298.849 unità (-1,6%).

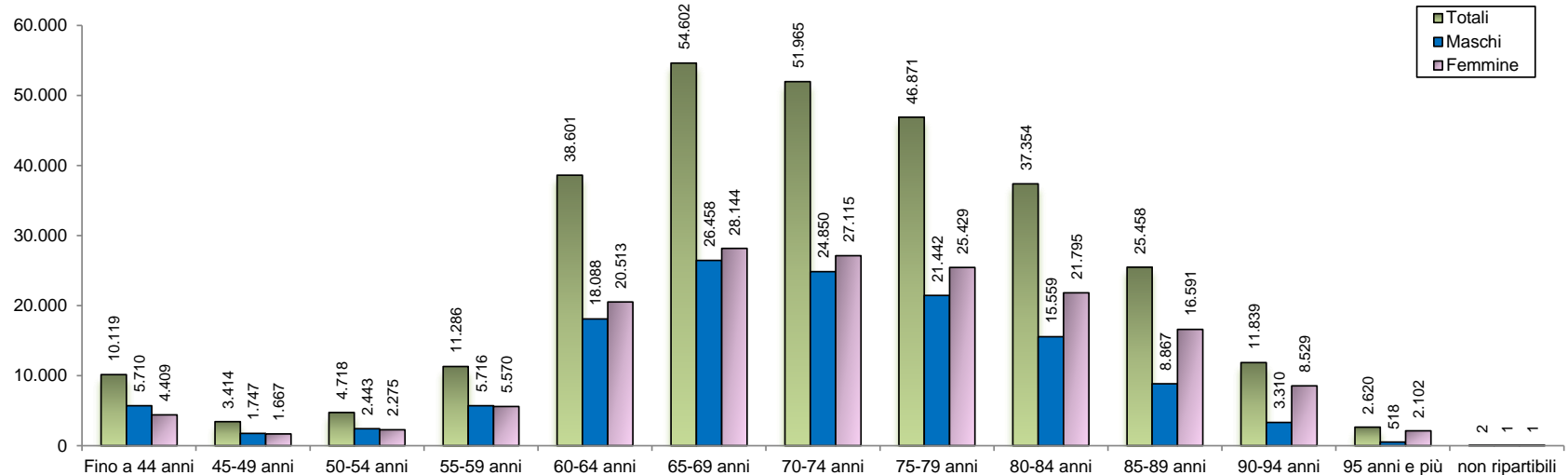
Dal 2008 i pensionati nell'area metropolitana bolognese sono calati di quasi 14.000 unità pari al -4,5%.

Le donne rappresentano il 54,9% di tutti i pensionati, in calo dal 2008 del 4,2%. Gli uomini registrano la diminuzione più elevata nell'arco del periodo: -4,8%.

Rispetto al genere le donne, pur rappresentando quasi il 55% dei pensionati, assorbono solo il 46,4% (circa 2,7 miliardi di euro) di quanto speso complessivamente per le pensioni.

Oltre la metà dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni

Numero di pensionati nella Città metropolitana di Bologna per classi di età nel 2013



Fonte: Istat

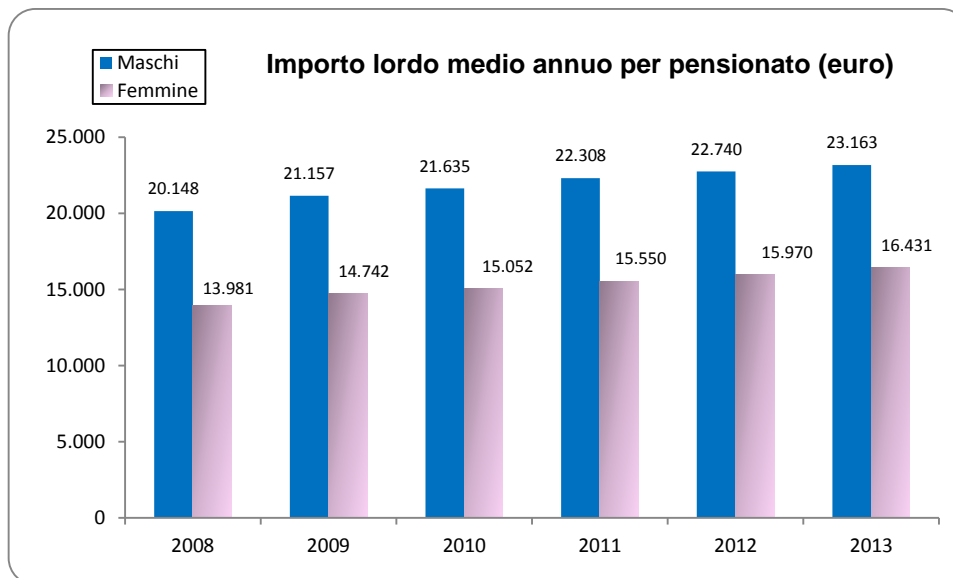
Il 51,3% dei pensionati dell'area metropolitana bolognese ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e sono in prevalenza donne (52,6%).

Significativa anche la quota degli ultra ottantenni (25,9%); di questi il 63,4% sono donne in virtù della loro maggiore longevità.

Per contro il 22,8% pensionati ha meno di 65 anni.

Dopo i 60 anni le pensionate donne sono sempre più numerose degli uomini e a partire dagli 85 anni la percentuale supera il 65% fino ad arrivare all'80% per le ultra novantacinquenni.

Nel 2013 le pensioni delle donne bolognesi sono inferiori del 29% rispetto a quelle degli uomini



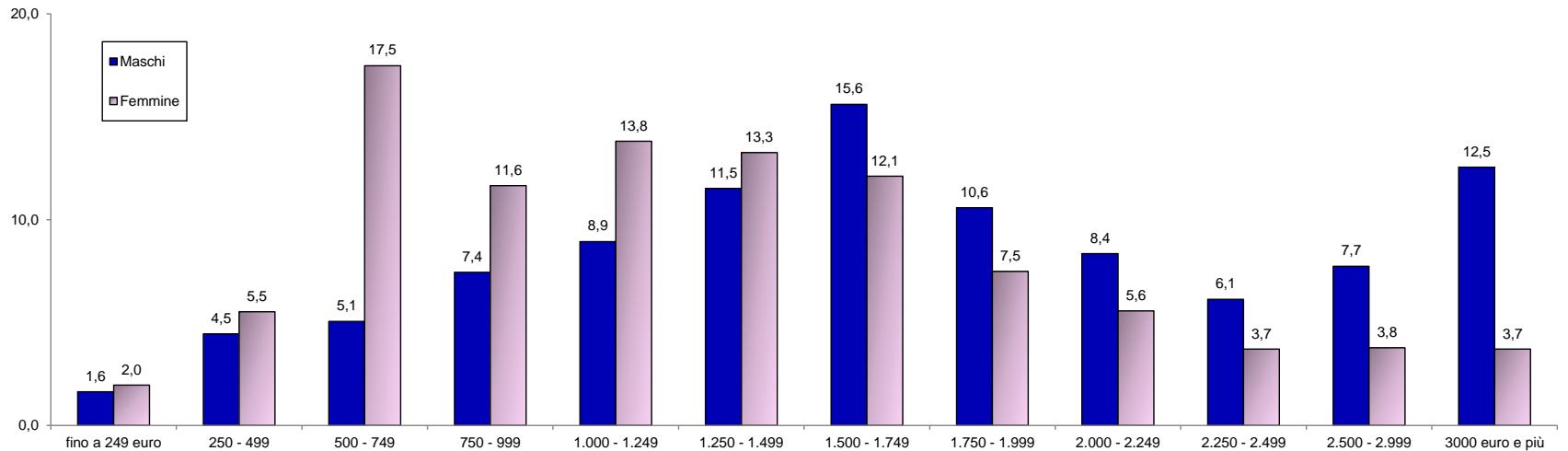
Fonte: Istat

L'importo medio annuo delle pensioni nella Città metropolitana di Bologna è complessivamente in aumento nel corso del periodo in esame; il divario di genere tende sia pure lentamente a ridursi. Se infatti nel 2008 le donne percepivano il 30,6% in meno degli uomini, nel 2013 la differenza è scesa solo al -29,1%.

Le pensioni degli uomini (in media 23.163 euro nel 2013) superano di oltre 6.700 euro quelle delle donne (16.431 euro).

Ancora notevoli le disuguaglianze di genere, ma in riduzione

Percentuale di pensionati per sesso per classe di importo mensile nel 2013 nella Città metropolitana di Bologna



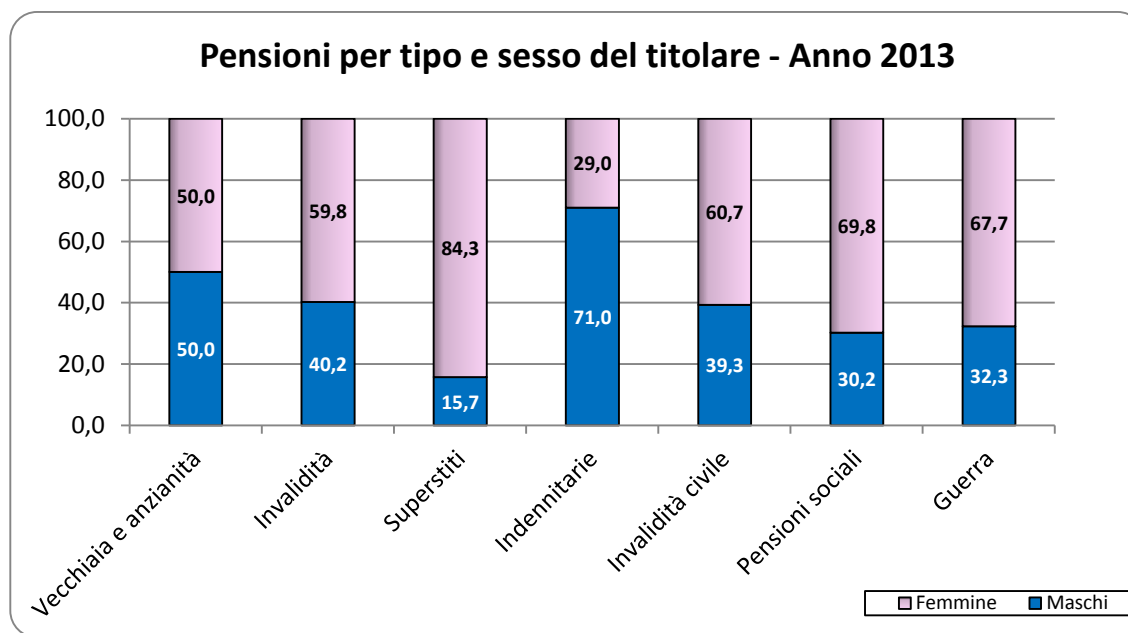
Fonte: Istat

Anche se il divario di genere nella Città metropolitana di Bologna si sta riducendo, le disuguaglianze nei redditi pensionistici sono ancora molto evidenti.

In particolare nelle fasce relative agli importi mensili più bassi troviamo il maggior numero di pensionate: nel 2013 il 7,5% delle donne (era il 7,6% nel 2012) ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili; se consideriamo quelle fino ai 1.000 euro la percentuale diventa il 36,6% (38,5% nel 2012). Per gli uomini le corrispondenti percentuali risultano del 6,1% e del 18,6%.

Rispetto alle pensioni più elevate sono ben il 20,3% (19,6% nel 2012) i pensionati uomini che percepiscono più di 2.500 euro al mese a fronte di un 7,5% di donne (7% nel 2012).

Predominano le donne fra le pensioni ai superstiti



Fonte: Istat

Se si fa riferimento alla composizione per genere nei diversi tipi di prestazione, si nota come sia prevalente la componente femminile tra le pensioni ai superstiti: qui le donne rappresentano l'84,3% dei pensionati.

Una maggiore presenza femminile si registra anche per la categoria delle pensioni sociali (69,8%). Tra le pensioni di vecchiaia si ha invece una situazione paritaria.

Le pensioni indennitarie sono invece erogate per il 71% a uomini.